

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



LE PIU' RILEVANTI NOTIZIE IN CAMPO AMBIENTALE RASSEGNA STAMPA DELLA SETTIMANA DAL 16 AL 23 FEBBRAIO 2014

| | |
|--|--|
| 16 febbraio 2014 Ambiente: Laguna di Orbetello, intesa per gestione unica fino al 2016 http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Ambiente-Laguna-di-Orbetello-intesa-per-gestione-unica-fino-al-2016_321233995861.html | Firenze, 16 feb. - (Adnkronos) - Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello firmano un accordo per la gestione della laguna e del suo ecosistema: una gestione unitaria, fino al 2016, che assicuri la raccolta delle alghe che si accumulano in superficie, il loro trattamento e collocazione finale, ma anche la manutenzione dei canali necessari a migliorare la circolazione delle acque in laguna ed interventi per la conservazione di fondali e sponde. Una regia unica degli enti locali competenti in regime ordinario, necessaria al termine della lunga gestione commissariale e della fase transitoria assicurata dalla Regione. |
| 16 febbraio 2014 Ambiente: studio, piste da sci a rischio global warming http://www.adnkronos.com/IGN/News/Cronaca/Ambiente-studio-piste-da-sci-a-rischio-global-warming_321233781027.html | "Le montagne sono le sentinelle dei cambiamenti climatici perché rispondono rapidamente, e in modo spesso amplificato, alle fluttuazioni del clima e agli impatti delle attività umane", spiega Paolo Bonasoni, dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Cnr, nel saggio 'Cambiamenti climatici e ambiente montano', contenuto nel volume 'Il mutamento climatico - Processi naturali e intervento umano' curato da Alessandro Provenzale, dello stesso Istituto, ed edito da Il Mulino. |
| 16 febbraio 2014 Ambiente: Cnr, i laghi alpini d'alta quota godono di buona salute http://www.adnkronos.com/IGN/News/Cronaca/Ambiente-Cnr-i-laghi-alpini-dalta-quota-godono-di-buona-salute_321233792560.html | I laghi alpini italiani d'alta quota godono di buona salute. Gli studi hanno evidenziato come questi ambienti, interessati dal problema delle piogge acide negli anni '70 e '80, mostrino oggi segni di ripresa dal punto di vista sia chimico sia biologico. "Il pH delle acque, ad esempio, è tornato ai valori pre-acidificazione e si assiste alla ricolonizzazione da parte delle specie più sensibili", spiega Michela Rogora, dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi (Ise) del Cnr. |
| 17 Febbraio 2013 Confindustria cuneo | La Confindustria Cuneo ha organizzato con l'Ufficio delle Dogane di Cuneo un tavolo tecnico nel corso del quale saranno illustrate le modalità di |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| Energia, Ambiente e Sicurezza http://www.confindustriacanavese.it/di/c/cd/Ufficio%20Stampa%20-%20Varie/newsletter-piemonte.pdf | compilazione della dichiarazione di consumo dell'energia elettrica. Saranno, inoltre, riepilogati i casi di esenzione accise previsti per alcuni processi produttivi e l'agevolazione prevista sul gasolio utilizzato per la produzione di forza motrice. Relatori: D.ssa Adriana Abet, Signor Santi Pulvirenti. |
| 17 Febbraio 2014 http://www.gaia.at.it/userfiles/comunicati/COMO1_2014.pdf | “HELIOS, UNA LUCE SULL'AMBIENTE” Inizia il 17 febbraio il nuovo programma radiofonico di Primaradio e GAIA. A partire da lunedì 17 febbraio su Primaradio ci sarà un nuovo programma dedicato alle tematiche ambientali. L'iniziativa nasce da un'idea dell'emittente radiofonica e di GAIA spa per avvicinare persone che difficilmente sono raggiunte dalle comunicazioni “istituzionali”. L'obiettivo è guardare alle problematiche ambientali da un più ampio punto di vista, il titolo “Helios: una luce sull'ambiente” richiama l'idea di vedere il nostro pianeta dall'alto, dare nuova luce ad aspetti della quotidianità (rifiuti, acqua, cibo, rischi geologici...) che incidono sull'ecosistema e sulla vita di ognuno di noi, anche quando non ce ne accorgiamo direttamente. |
| SOCIETÀ ROMANA DI SCIENZE NATURALI SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA 2014 http://www.srsn.it/ | FAUNE E ZOOCENOSI DEL LAZIO 3 marzo “WORLD WILDLIFE DAY” E CITES Giornata ONU 4 marzo LE AREE NATURALI PROTETTE La carta dell'ARP - Lazio 5 marzo I MONTI SIMBRUINI (I) Fauna d'acqua dolce 6 marzo I MONTI SIMBRUINI (II) Fauna terrestre 7 marzo LA CAMPAGNA ROMANA (I) Fauna invertebrata 8 marzo LA CAMPAGNA ROMANA (II) Fauna vertebrata 9 marzo APPROCCI METODOLOGICI Raccolta dati in campo |
| 17 febbraio 2014 Proclamata per il 2 marzo la Giornata Nazionale delle Ferrovie dimenticate Tutti in bici, a piedi e a cavallo sui 6.400 km di vecchi tracciati. | Vecchie ferrovie, binari solitari, ponti, rimesse, locomotive, vagoni e carrozze, gallerie e antiche stazioni: tutto si rimette a nuovo in vista della VII Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate, proclamata per il 2 marzo 2014 da Comodo (Confederazione Mobilità Dolce) con il patrocinio della Commissione Europea, del ministero dell'Ambiente, della fondazione Fs Italiane e di 8 tra Regioni e Province, e il contributo economico di Trenord. Centinaia di volontari e appassionati muoveranno treni a vapore, ripercorreranno con biciclette, a piedi e a cavallo il tracciato di ferrovie abbandonate, apriranno |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



<http://scienza.panorama.it/green/Proclamata-per-il-2-marzo-la-Giornata-Nazionale-delle-Ferrovie-dimenticate>

scali e depositi, esploreranno gallerie, rievocheranno il ricordo con mostre storiche. Tutto questo per non perdere la memoria, per recuperare e valorizzare quanto ancora resta del patrimonio ferroviario minore, di una rete di strade destinate a tutti gli utenti non motorizzati. Obiettivo: mantenere costante l'attenzione sul tema delle linee ferroviarie in disuso e promuoverne il riutilizzo per la creazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce o per l'attivazione di servizi ferroviari di tipo turistico. "Arrivati alla settima edizione della Giornata delle Ferrovie Dimenticate possiamo affermare con orgoglio che si sta finalmente creando la memoria delle ferrovie dismesse - dichiara il presidente nazionale di Comodo Massimo Bottini - e così i 6.400 km di rete inutilizzata che innervano il nostro paese lentamente ma inesorabilmente sono meno dimenticati. In molti casi sono diventati e possono diventare green ways, in altri potranno e dovranno essere ripercorsi da treni di servizio alla comunità locale e alla sua economia, in altri casi si trasformeranno in laboratori di rigenerazione etica del paese". "Siamo fortemente convinti - aggiunge Bottini - che i tempi siano maturi per avviare un progetto nazionale in cui partendo da una seria ricognizione delle linee si arrivi alle azioni di riuso in combinando insieme diversi ambiti si riesca a trasformarle in attivatori economici". A questo proposito, importante sarà l'iter del disegno di legge n.1640 presentato su input di Comodo e delle associazioni confederate alla Commissione Ambiente a settembre 2013, volto a favorire la realizzazione di una rete nazionale di mobilità dolce che contempli anche l'utilizzo delle strade arginali, i tronchi stradali dismessi, le antiche vie storiche, i sentieri costieri e via dicendo. La Giornata del 2 marzo sarà lanciata il 28 febbraio a Siena, presso il complesso Museale di Santa Maria della Scala, dal convegno "Le ferrovie delle meraviglie: ieri oggi domani". Tanti gli appuntamenti organizzati dalle 137 associazioni coinvolte in tutta Italia: in Piemonte lungo i binari del collegamento Monchiero-Dogliani, a 90 anni dall'inaugurazione; in Lombardia lungo la Ferrovia della Valmorea, la Voghera-Varzi, con i treni turistici per il Lago d'Iseo; in Veneto, in bicicletta lungo la Ferrovia Abbandonata da Susegana a Montebelluna, lungo la Ferrovia Turistica della Val Brenta, sulla Piovene Rocchette-Asiago. In Toscana lungo la Linea Asciano-Monte Antico con il treno a vapore del "Treno Natura di Terre di Siena" in Val d'Orcia, fino alle Saline di Volterra, sulla Ferrovia Massa-Follonica e con trek lungo la Porrettana. In Umbria le visite al Museo Ferroviario della Spoleto-Norcia; nel Lazio passeggiate e pedalate lungo la tratta Capranica-Civitavecchia, lungo la Paliano-Fiuggi e sulla Ferrovia dell'Allume; in Abruzzo il dibattito sulla Avezzano-Roccasecca. E ancora in Campania il Trenotrekkingferroviario lungo la Salerno-Polla-Pertosa, lungo la tratta Avellino-Rocchetta; in Sicilia lungo la ferrovia di Dittaino-Assoro-Leonforte in un percorso aperto ad escursionisti in bici, a piedi e a cavallo; in Sardegna partirà per la prima volta in occasione della Giornata il Trenino Verde da Mandas al Sarcidano, da dove aveva inizio la linea Fcs ora smantellata e in parte recuperata come greenway. Tutti gli

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| | <p>appuntamenti sul sito www.ferroviedimenticate.it. La Giornata delle Ferrovie Dimenticate chiama a raccolta la comunità italiana degli instragamers, la comunità internazionale degli Urban Sketchers e di quella di Urban SketchersMilano, tramite due concorsi su Instagram e su Facebook. Il docu-film "La vita è un treno" di Antonello Caporale e del regista Enzo Monteleone sarà proiettato a Milano il 20 marzo.</p> |
| <p>17 febbraio 2014 Una scuola di alta formazione per il turismo ambientale, è 'Asta'. http://scienza.panorama.it/green/Una-scuola-di-alta-formazione-per-il-turismo-ambientale-e-Asta</p> | <p>Il turismo ambientale come occasione di sviluppo dell'economia locale e nazionale, al centro della prima scuola di turismo ambientale in Italia. Al via nelle Cinque Terre, dal 5 al 12 aprile, la seconda edizione di Asta (Alta scuola di turismo ambientale) nel comune di Monterosso, promossa da Legambiente, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Regione Liguria, Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, in collaborazione con Vivitalia, Aitr, LegaCoop e il Master in Turismo e Territorio dell'Università Luiss Guido Carli di Roma. L'iniziativa ha l'obiettivo di far entrare i partecipanti in contatto con le migliori esperienze italiane nel campo turistico e ambientale realizzate nei territori di eccellenza e raccontate dalla viva voce dei protagonisti. L'appuntamento di aprile offrirà lezioni e laboratori sia sul territorio, sia in aula. Il corso, rivolto a quanti vogliono perfezionare il proprio percorso formativo e le proprie competenze nel settore del turismo ambientale, affronterà temi quali governance, creazione del prodotto turistico e promo-commercializzazione. "Il turismo rappresenta una straordinaria possibilità di crescita occupazionale ed economica per il Paese - dichiara il direttore generale di Legambiente Rossella Muroni - con una potenzialità che può essere amplificata attraverso lo sviluppo di specifici obiettivi e la qualificazione delle competenze. E' necessario saper proporre al meglio le nostre bellezze e i nostri valori perché ogni tipo di vacanza, che sia di puro relax, di divertimento o di scoperta, sia sempre all'insegna della qualità e della bellezza e si traduca in occasione di tutela e crescita del territorio". Il turismo mondiale "cresce al ritmo del 4% all'anno ed in particolare in Liguria il turismo internazionale è cresciuto del 10% negli ultimi 5 anni compensando in parte il calo del turismo interno - aggiunge l'assessore regionale al Turismo Angelo Berlangieri - investire oggi nell'economia del turismo significa generare e sostenere sviluppo, ovvero crescita, reddito e occupazione". Il 50% delle attività sarà impiegato per uscite ed escursioni sul territorio, per conoscere direttamente luoghi, persone ed elementi che caratterizzano le Cinque Terre. Le esperienze diventeranno poi oggetto di rielaborazione teorica e le lezioni in aula affronteranno i temi legati alla governance dei territori e della costruzione e promo-commercializzazione dei prodotti di turismo ambientale legando in questo modo l'esperienza alla teoria e viceversa. Il corso è rivolto a funzionari di amministrazioni pubbliche, manager, esperti in pianificazione ambientale e del territorio. Tre posti sono destinati inoltre a giovani laureati in scienze economiche, turistiche e ambientali a un costo agevolato. Il termine per le iscrizioni è giovedì 27 marzo 2014. Il Parco delle Cinque Terre metterà a disposizione in maniera</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | <p>completamente gratuita, fino ad esaurimento dei posti, l'ostello di Corniglia. Saranno attivate convenzioni specifiche con altre strutture del comune di Monterosso per vitto e alloggio dei corsisti. E' previsto un numero massimo di 30 partecipanti. Tutte le informazioni su www.vivitalia.it.</p> |
| <p>17 febbraio 2014 I fiori di Leonardo per la prima volta sotto l'occhio del botanico. Alla scoperta della flora del Montalbano dove nacque l'artista. http://scienza.panorama.it/green/i-fiori-di-Leonardo-per-la-prima-volta-sotto-l-occhio-del-botanico</p> | <p>C'e' un angolo di Toscana sino a poco tempo fa non molto conosciuto dal punto di naturalistico, è il Montalbano, che fu anche la culla di Leonardo Da Vinci, uno dei più grandi geni del Rinascimento che raffigurò quel paesaggio e la sua flora in molte tavole e disegni. Per la prima volta Lorenzo Peruzzi, ricercatore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, e l'appassionato botanico Giovanni Gestri hanno studiato quel territorio e ne è nato un libro "I fiori di Leonardo - La flora vascolare del Montalbano in Toscana" (Aracne editrice), un volume che, oltre allo studio floristico della zona, mette a confronto alcune piante nelle foto di oggi e nei disegni del Da Vinci. "Un territorio così stimolante e ricco dal punto di vista naturalistico non poteva rimanere inesplorato o quasi, come risultava dalla scarsissime informazioni floristiche disponibili in letteratura - ha spiegato Lorenzo Peruzzi - e non a caso, nel corso della nostra ricerca, abbiamo ritrovato molte delle piante ritratte dal vero da Leonardo Da Vinci con una cura dei dettagli da vero 'botanico', tanto che è stato sorprendente mettere a confronto le nostre fotografie con i suoi disegni". Le ricerche nel Montalbano si sono svolte nell'arco di cinque anni, dal 2008 al 2012, e hanno fatto emergere la spiccata diversità vegetale: oltre 1.400 specie, pari a circa un terzo di tutta la flora della Toscana, buona parte delle quali rivestono anche un elevato interesse botanico, sia fitogeografico che conservazionistico. "Per molti versi e inaspettatamente - ha concluso il ricercatore dell'Ateneo pisano - il Montalbano si qualifica dunque come una delle aree maggiormente interessanti della Toscana dal punto di vista botanico, storico e paesaggistico senza sfigurare accanto a zone molto più studiate e rinomate dal punto di vista naturalistico, come le Alpi Apuane e il Monte Pisano".</p> |
| <p>17 febbraio 2014 Il contributo dei parchi eolici sui cambiamenti climatici in Europa L'energia elettrica prodotta dai parchi eolici aumenterà di 2 volte entro il 2020 ed entro il 2050 si arriverà (se si mantengono gli attuali tassi crescita) ad un tale dispiegamento di torri eoliche da poter influenzare la</p> | <p>I grandi parchi eolici potrebbero influire sui cambiamenti climatici del vecchio continente. A sostenerlo è uno studio condotto da ricercatori del Centro Nazionale per la Ricerca scientifica (CNRS), il Centro di Educazione ambientale (CEA) e l' Université de Versailles Saint-Quentin-en-Yvelines (UVSQ), in collaborazione con l' Institut National de l'Environnement Industriel et des Risques (INERIS) ed l'ENEA, l'agenzia italiana per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile. Secondo lo studio l'energia elettrica prodotta dai parchi eolici aumenterà di 2 volte entro il 2020 ed entro il 2050 si arriverà (se si mantengono gli attuali tassi crescita) ad un tale dispiegamento di torri eoliche da poter influenzare la circolazione atmosferica; le conseguenze potrebbero essere l'aumento della temperatura al suolo in valori significativi (fenomeno che peraltro si può già riscontrare oggi), soprattutto durante la notte e la diminuzione delle precipitazioni. Mai prima di questo studio il problema era stato affrontato tentando di quantificare l'effetto climatico su</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| <p>circolazione atmosferica http://scienza.panorama.it/green/Il-contributo-dei-parchi-eolici-sui-cambiamenti-climatici-in-Europa</p> | <p>scala continentale; le proiezioni relative al 2020, in una ipotesi quindi di raddoppio del parco eolico europeo, mostrano che gli aumenti di temperatura sarebbero poco significativi, attestandosi su valori intorno allo 0,3°, da qui la necessità di approfondire la ricerca proprio in funzione di un massiccio aumento delle pale eoliche entro i prossimi 40 anni.</p> |
| <p>17 febbraio 2014 STRAGE DI LUPI IN MAREMMA, LAV: STOP AI CONTRIBUTI ZOOTECNICI http://nelcuore.org/blog-associazioni/item/strage-di-lupi-in-maremma-lav-stop-ai-contributi-zootecnici.html</p> | <p>"Il blocco dei contributi pubblici e dei risarcimenti danni al settore zootecnico è la risposta dura e unica che le istituzioni dovrebbero dare alla sconcertante strage di lupi e canidi che è culminata nell'esposizione della testa alle porte di Scansano. I singoli cittadini anche non vegetariani, se vogliono fermare tali azioni mafiose e criminali, devono dare il loro segnale e sospendere l'acquisto di prodotti di questo stesso settore". Giacomo Bottinelli, responsabile Lav Grosseto, torna così sulla questione dell'uccisione dei lupi in Maremma. "E' sconcertante leggere come chi fino all'altro giorno, come Cia, Coldiretti e Confagricoltura, avallava l'uccisione dei lupi - aggiunge - oggi condanni tardivamente questi gesti. Qualcuno crede che con minacce e gesti feroci ed eclatanti si possa forzare la mano e ottenere il via libera allo sterminio legalizzato di lupi e cani vaganti, senza ricordare che la cattiva gestione del randagismo canino (e non la presenza del lupo) è alla base di questi problemi; e il randagismo nelle campagne è riconducibile proprio agli allevatori, i cui cani stessi sono troppo spesso lasciati liberi di vagare e riprodursi. Tutta un'altra storia quindi rispetto a quella che vogliono farci credere. Non a caso all'interno di Ibrewolf è stato predisposto un piano provinciale randagismo", afferma Bottinelli. "Il cartello appeso accanto alla testa mozzata a Scansano - dichiara Bottinelli - non lascia dubbi, se mai ce ne fossero stati: i colpevoli sono gli allevatori stessi. La Lav propone un modello alimentare senza carne e derivati animali, ma ora più che mai anche i cittadini che normalmente non adottano questa scelta devono riflettere sulla brutalità del mondo che finanziano acquistando prodotti del comparto zootecnico. E mettere nel carrello altri tipi di merce è la prima e naturale risposta di chi non tollera simili scempi".</p> |
| <p>17 febbraio 2014 XII Conferenza del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. Vent'anni di controlli ambientali. Esperienze e nuove sfide. Conferenza del 10-12 aprile Roma http://www.isprambiente.gov.it</p> | <p>L'evento verterà sui più importanti e attuali temi ambientali del nostro Paese. Puoi scegliere uno dei temi entrando nella notizia e partecipando al sondaggio.</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| <p>e.gov.it/it/evidenza/conferenza-agenzie/xii-conferenza-del-sistema-nazionale-per-la-protezione-dellambiente.-ventanni-di-controlli-ambientali.-esperienze-e-nuove-sfide</p> | |
| <p>17 febbraio 2014 Acqua: un'audizione ricorda il diritto al libero accesso "L'acqua è un diritto umano". Questo il cuore dell'audizione lanciata dalla Commissione Ambiente dell'Ue per garantire libero accesso alla risorsa e un mercato non privatizzato. http://www.europarl.europa.eu/ep-live/de/committees/video?event=20140217-1500-COMMITTEE-ENVI-DEVE-IMCO-PETI http://www.rinnovabili.it/ambiente/acqua-audizione-libero-accesso-123/</p> | <p>Acqua di buona qualità per tutti. Questo il diritto che la Commissione Ambiente dell'Ue vuole garantire ai propri cittadini proponendo un'udienza in Parlamento che fissi in questo settore nuovi obiettivi. "L'acqua è un diritto umano" e per questo l'omonima campagna mira a garantire l'accesso universale alla risorsa e ai servizi igienici. Così gli ideatori e i sostenitori della campagna prenderanno parte alla prima udienza ufficiale in Parlamento, fissata per oggi pomeriggio alle 15, forti dell'apprezzamento di circa 2 milioni di persone di tutti i paesi dell'Ue che nel progetto vedono una possibilità concreta di sviluppo e di miglioramento delle condizioni di vita. Il supporto dell'idea da parte della popolazione è infatti la base del riconoscimento di un nuovo percorso e di una nuova campagna che cercherà di garantire all'Europa un mercato dell'acqua non privatizzato favorendo così a tutti l'accesso alla risorsa.</p> <p>Introdotta dal Trattato di Lisbona l'iniziativa di sostegno del rispetto della risorsa idrica per diventare concreta deve avere l'appoggio di almeno un milione di cittadini europei provenienti da 7 diversi Paesi Membri entro 12 mesi dalla data di registrazione. Proposta e organizzata dalla Commissione Ambiente insieme ai responsabili del mercato interno e ai comitati di sviluppo, la campagna verrà presentata insieme alle differenti proposte dai deputati parlamentari e da Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea, che potranno essere seguiti in diretta streaming all'indirizzo internet.</p> |
| <p>17 febbraio 2014 Campagna lanciata da Legambiente e altre 15 organizzazioni in Europa Etichette energetiche, MarketWatch smaschererà truffe e furbetti. L'obiettivo della campagna è quello di fare luce su produttori e</p> | <p>(Rinnovabili.it) – Lo sapevi che almeno un elettrodomestico su cinque riporta sull'etichetta energetica una classe diversa da quella reale? Un problema non indifferente se si considera l'attenzione che i consumatori stanno iniziando a mettere nel momento dell'acquisto di Tv, frigoriferi e altri elettrodomestici. Per aiutare i cittadini a fare chiarezza è nata la campagna europea MarketWatch, frutto della collaborazione 16 organizzazioni in Europa, tra cui Legambiente con il supporto dell'associazione consumerista Movimento difesa del cittadino in Italia. L'obiettivo di MarketWatch sarà infatti quello di fare luce su produttori e rivenditori che non rispettano le direttive sull'Ecodesign e sull'Etichetta Energetica, privando, di conseguenza, i consumatori dei risparmi che avrebbero potuto ottenere se l'etichetta del</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| <p>rivenditori che non rispettano le direttive sull'Ecodesign e sull'Etichetta Energetica. http://www.rinnovabili.it/energia/efficienza-energetica/etichette-energetiche-marketwatch-666/</p> | <p>prodotto avesse riportato i dati corretti. “Dati ufficiali – ha dichiarato il responsabile della campagna Davide Sabbadin – indicano che i rivenditori (supermercati, catene specializzate, negozi ecc.) dimenticano di apporre l’etichetta su circa il 20% dei prodotti, che così arrivano senza indicazioni energetiche al consumatore, mentre un ulteriore 15% di elettrodomestici è etichettato in modo scorretto e in queste condizioni è molto difficile comparare e scegliere bene sia per le proprie tasche che per l’ambiente”. Il fatto che prodotti non conformi alle due direttive riescano comunque ad arrivare sul mercato e nelle nostre case determina una perdita fino al 20% dei risparmi economici ottenibili e anche un enorme spreco di energia: circa 100 TWh all’anno, che corrisponde al consumo domestico di tutta l’Europa orientale, e si traduce in bollette più alte per tutti. La campagna – cofinanziata dall’Unione Europea nell’ambito del fondo Intelligence Energy Europe – esaminerà ogni anno 300 punti vendita negozi fisici, di cui 60 in Italia, per controllare le etichette di oltre 25.000 prodotti; a tutto ciò affiancheremo anche test approfonditi sugli elettrodomestici. “L’obiettivo è quello di recuperare almeno il 10% di quel mancato risparmio dovuto alla etichettatura scorretta per far risparmiare ai cittadini europei oltre un miliardo di euro l’anno in bolletta, pari a 9 TWh di corrente, che corrisponde all’intero consumo residenziale annuale di un paese come la Danimarca”.</p> |
| <p>17 febbraio 2014 Progetto Shagree: a Bari tutti vogliono un tetto verde Giardini pensili e recupero delle corti nei quartieri centrali della città di Bari: così il progetto registrerà un modello matematico che codifichi un miglioramento del microclima nelle zone oggetto della sperimentazione. http://www.rinnovabili.it/pugliagreen/progetto-shagree-a-bari-tutti-vogliono-un-tetto-verde-666/</p> | <p>Rinnovabili.it) – Il progetto è ancora nelle fasi iniziali ma ha già riscosso il successo aspettato. Parliamo di SHAGREE (Green Shadows Program), il progetto promosso dal gruppo di imprese, in collaborazione con il Comune di Bari e dedicata alla realizzazione di tetti e cortili verdi in un’area sperimentale del città. L’obiettivo del bando era quello di realizzare giardini pensili urbani al fine di migliorare l’assorbimento delle acque meteoriche e diminuire i costi del condizionamento degli edifici e al tempo stesso acquisire informazioni sia sul loro impatto (climatico, termico, idrologico) che sul cambiamento degli stili di vita dei condomini. La risposta al progetto è stata rassicurante: quasi duemila metri quadri di tetti sono pronti ad ospitare nuovo verde in città, “segno di un grande interesse da parte dei privati”, come spiega il Comune in una nota stampa. La realizzazione dei tetti verdi e la riqualificazione delle corti sarà a titolo gratuito per i proprietari degli stabili e per sei mesi la manutenzione del verde sarà a carico dei progettisti. I dati elaborati e integrati nel sistema SIT comunale formeranno quindi una piattaforma conoscitiva per simulare e proporre, con opportuni modelli matematici, scenari di verde urbano diffuso e sostenibile. Alle dodici proposte di adesione arrivate da condomini dei quartieri Madonnella, Murat, Picone e Poggiofranco si aggiunge inoltre quella dell’assessorato all’Urbanistica che aveva già individuato un tetto ‘pubblico’, quello della scuola Imbriani al quartiere Madonnella.</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| <p>17 febbraio 2014 Turismo ambientale, ASTA apre le iscrizioni al corso di formazione che si svolgerà dal 5 al 12 aprile nel Parco delle Cinque Terre. http://www.legambiente.it/contenuti/articoli/turismo-ambientale-asta-apre-le-iscrizioni-al-corso-di-formazione-che-si-svolgera</p> | <p>Dopo il successo dello scorso autunno, l'Alta Scuola di Turismo Ambientale (ASTA) propone un nuovo appuntamento formativo che permetterà ai partecipanti di entrare in contatto con le migliori esperienze italiane nel campo turistico e ambientale. Il corso Asta 2014 è rivolto a funzionari di amministrazioni pubbliche, manager, esperti in pianificazione ambientale e del territorio, guide turistiche e ambientali, piccoli e medi imprenditori e a quanti vogliono perfezionare il proprio percorso formativo e le proprie competenze nel settore del management turistico ambientale. Il corso avrà luogo a Monterosso, nelle Parco nazionale delle Cinque Terre, da sabato 5 a sabato 12 Aprile 2014.</p> <p>Il turismo ambientale comprende tutte le forme di turismo il cui movente principale è la natura, la sua osservazione (ad esempio i campi per il bird watching), l'immersione in ambienti incontaminati (trekking, cicloturismo, equitazione, itinerari all'aria aperta, agriturismi, vacanze nei Parchi naturali). Ma si parla di turismo ambientale anche per quelle strutture ricettive che puntano sul rispetto della natura e del territorio. A pieno titolo, dunque, quello ambientale va annoverato tra le sempre più numerose espressioni di un turismo responsabile. In linea con la crescita globale della sensibilità ambientale, il turismo verde è un settore in forte ascesa, con prospettive addirittura superiori a quello tradizionale: un'indagine della Commissione europea gli attribuisce un trend circa tre volte maggiore. Continua a crescere, inoltre, il numero di richieste proveniente dal settore per ottenere il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel, istituito dall'Unione europea per identificare i prodotti e i servizi rispettosi dell'ambiente: segno che le scelte in favore della sostenibilità ecologica vengono percepite dagli operatori del settore come un importante fattore competitivo. Varie ricerche hanno tracciato un ritratto del turista verde: predilige strutture ricettive piccole, armonizzate con l'ambiente e preferibilmente gestite da personale locale. Apprezza le escursioni e ricerca informazioni per vivere senza mediazioni la natura. E non disdegna accompagnare il soggiorno con prodotti tipici e cucina locale. Ecco perché una delle più riuscite esperienze di turismo ambientale è quella dei parchi naturali italiani, che insieme ai paesaggi, alla storia dei luoghi e alle tradizioni locali offrono al turista strutture ricettive a basso impatto ambientale e stili di vita ecologici.</p> <p>http://www.legambiente.it/temi/turismo/turismo-ambientale</p> |
| <p>17 febbraio 2014 Campagna di ricerca a bordo nave oceanografica "Urania" Allarme acque dense nel nord Adriatico http://www.rinnovabili.it</p> | <p>Dal 29 gennaio al 10 febbraio un team di scienziati internazionali, 7 ricercatori italiani, 2 ricercatori sloveni, un ricercatore tedesco, 1 ingegnere americano e 4 neolaureati in formazioni, è stato impegnato nella campagna oceanografica CARPET ("Characterizing Adriatic Region Preconditioning EvenTs") per studiare i processi che influenzano la formazione delle acque in Adriatico settentrionale. In inverno infatti il nord Adriatico è una delle tre aree del Mediterraneo dove si generano nuove acque dense, masse d'acqua più</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



[/ambiente/acque-dense-nel-nord-adriatico-666/](#)

pesanti a causa del freddo e dell'alta salinità, che sprofondano verso gli abissi e favoriscono il rinnovamento dei fondali. Meccanismi in grado di innescare correnti profonde e di fondo che muovono verso sud, lungo la costa italiana acque fredde e dense, mentre allo stesso tempo, richiamano acque più calde dall'Ionio verso nord, lungo le coste dalmate. Un processo, uguale come natura, ma più piccolo come scale in gioco, alla circolazione oceanica globale, motore dell'oceano e controllore con l'atmosfera del clima globale.

Inoltre, per la prima volta in Italia, è stato sperimentato "REMUS" (Hydroid Ltd.), un mezzo autonomo sottomarino, capace cioè di navigare da solo, registrando dati quali temperatura, salinità, torbidità, correnti e la topografia dei fondali. L'uso di questa nuova tecnologia completa le osservazioni "classiche" che da decenni vengono eseguite dalla nave oceanografica "Urania" del CNR. Questo "siluro" può navigare dalla superficie al fondo parecchie volte ogni chilometro, permettendo, ad esempio, di attraversare il fronte di un fiume quando si sversa in mare, osservando con una precisione mai prima avuta la struttura dei fronti. Dopo la sua missione, questo "pesciolino super-tecnologico" viene recuperato a bordo e i dati processati per migliorare la formulazione dei modelli numerici usati per la simulazione dei processi climatici. Le temperature miti di quest'inverno, le abbondanti piogge e le grosse quantità di acqua dolce riversata in mare dai fiumi, basti ricordare la portata 'anomala' del Po e degli altri fiumi italiani, non hanno permesso di generare acqua densa, al contrario, quella generata questo inverno, non sarà in grado di raggiungere i fondali del Sud Adriatico e dell'Ionio.

Questi cambiamenti si ripercuoteranno sul clima dell'Adriatico; è ancora presto per dire qualcosa di scientificamente certo, senza fare allarmismo o catastrofismo, ma è ragionevole associarli ad un aumento delle temperature medie estive e a una ulteriore diminuzione delle precipitazioni. La scarsa produzione di acque dense influenzerà direttamente gli ecosistemi marini: c'è da spettarsi una diminuzione dell'ossigeno verso il fondo e ancora, dato l'elevato apporto di nutrienti dai fiumi che favorirà la proliferazione di micro alghe, una volta decomposte, abbasseranno ulteriormente i valori di ossigeno, causando possibili morie di pesci e molluschi. La campagna di acquisizione in mare è una missione costosa, per ottimizzarne il rendimento altre misure e operazioni sono state condotte in contemporanea e senza tregua, si fanno turni di lavoro per garantire la continuità h24, come si dice in gergo, sfruttando al meglio le capacità della nave, la versatilità dell'equipaggio e la bravura degli scienziati coinvolti. Essi hanno vissuto a stretto contatto per oltre dieci giorni, condividendo emozioni, pianificando di continuo l'intera missione, spesso riconfigurando le attività per ottimizzare i risultati scientifici senza venir meno alla fattibilità delle operazioni spesso messe a dura prova dallo stato del mare, dal vento freddo, dalle onde alte, dai problemi tecnici

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| | <p>che inevitabilmente possono succedere.</p> <p>di Andrea Bergamasco, Alvisè Benetazzo, Ryan Kennedy</p> |
| <p>18/02/14 Difesa della costa, l'assessore Giorgi a Roma con i rappresentanti del ministero dell'Ambiente per il previsto incontro chiesto nei giorni scorsi</p> <p>http://www.vocenuova.tv/news/467-difesa-della-costa-lassessore-giorgi-a-roma-con-i-rappresentanti-de.html</p> | <p>Nonostante l'assenza del ministro Andrea Orlando, dovuta alla crisi di Governo, si è svolto, a Roma, presso il ministero dell'Ambiente, il previsto incontro sulle emergenze marchigiane per la difesa della costa e del suolo, fortemente voluto dall'assessore Paola Giorgi.</p> <p>All'incontro, oltre all'assessore, hanno partecipato il direttore generale del ministero dell'Ambiente, avvocato Pernice, la dirigente del ministero dott.ssa Mattei Gentili e Mario Smargiasso della Regione Marche. L'assessore Giorgi ha rappresentato "con determinazione" il dramma socio - economico nel quale le Marche sono state gettate dalle straordinarie e ripetute ondate di maltempo che le hanno colpite e ha richiesto interventi finanziari mirati e dedicati.</p> <p>Il direttore generale Pernice ha rappresentato l'opportunità di proporre un progetto speciale condiviso con Emilia Romagna e Abruzzo, che potrebbe creare l'opportunità di attingere a nuovi fondi, nonché la possibilità di rimodulare e fruire di vecchi fondi non utilizzati.</p> <p>L'assessore Giorgi, che incontrerà gli operatori nei prossimi giorni per riferire in merito, si è mostrata soddisfatta della "tempestività e utilità dell'incontro" e ha espresso cauto ottimismo sulle potenzialità e sulle aperture economiche rappresentate dal ministero.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Iniziativa dei cittadini Right2water: "L'acqua non è una merce".</p> <p>http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140217STO36262/html/Iniziativa-dei-cittadini-Right2water-L'acqua-non-%C3%A8-una-merce</p> | <p>Il Parlamento europeo ha ricevuto ieri la prima audizione ufficiale di un'Iniziativa dei cittadini europei. La Right2Water difende l'accesso universale all'acqua potabile e si oppone alla liberalizzazione dei servizi dell'acqua. "Credo che l'Europa si pronuncerà con una sola voce", ha sottolineato Anne-Marie Perret, presidente di Right2Water. L'audizione è stata presieduta dal presidente della commissione all'Ambiente, Matthias Groote. Gli organizzatori della campagna Right2Water hanno richiesto alla Commissione europea di garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari per tutti i cittadini europei. Hanno anche richiesto che i servizi idrici non siano liberalizzati in UE. "L'acqua non è una merce, ma una parte del nostro patrimonio. Questa iniziativa è un passo verso la giusta direzione: ma non è abbastanza e dobbiamo convincere la Commissione a fermare l'applicazione le logiche di mercato e le regole di competitività" ha spiegato Anne-Marie Perret, presidente di Right2Water. "Dobbiamo muoverci verso regole basate sul principio di giustizia e democrazia" ricordando che è importante educare i cittadini all'utilizzo delle iniziative di questo tipo. "Alcuni cittadini si sono rifiutati di firmare perché dovevano indicare il proprio numero di carta d'identità. E ci sono stati numerosi problemi con il sistema di firma on line". L'audizione ha riunito i rappresentanti della commissione alle iniziative dei cittadini, i deputati, la Commissione europea rappresentata dal vicepresidente Maroš Šefčovič, incaricato di stilare la risposta ufficiale dell'iniziativa entro il 20 marzo. "Durante l'incontro ci siamo resi conto dell'importanza dell'accesso</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | <p>all'acqua come diritto" ha aggiunto Groote, presidente della commissione all'Ambiente. L'audizione è stata organizzata da ENVI in associazione con le commissioni alla Sviluppo, al Mercato interno e alle Petizioni. RIF. : 20140217STO36262</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Convocazione della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) per Mercoledì 19 febbraio 2014</p> | <p>ATTI DEL GOVERNO</p> <ul style="list-style-type: none">- Proposta di nomina del dottor Antonio Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (seguito esame nomina n. 24 – rel. Ginoble)- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (seguito esame atto n. 69 – rel. Carrescia)- Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (seguito esame atto n. 53 – rel Bratti)- Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (seguito esame atto n. 57 – rel. Carrescia) |
| <p>18 febbraio 2014 Comune di Milano al fianco di Slow Food nel progetto 'Diecimila orti in Africa' http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/In-Pubblico/Comune-di-Milano-al-fianco-di-Slow-Food-nel-progetto-Diecimila-orti-in-Africa_321239187247.html</p> | <p>(Adnkronos) - "Il Comune di Milano è e sarà a fianco di Slow Food nel progetto 'Diecimila orti in Africa' per aiutare i giovani africani a prendere in mano la politica agroalimentare del loro Paese. Il presidente Petrini ha lanciato questo progetto meraviglioso che vede protagonista un continente che deve essere valorizzato aiutando le nuove generazioni a costruire un futuro migliore e rispettoso della dignità di ogni individuo. Un progetto che coglie pienamente lo spirito e il tema di Expo Milano 2015, dedicato al diritto al cibo sicuro". Lo ha detto il sindaco di Milano Giuliano Pisapia intervenendo alla presentazione del progetto di Slow Food "Diecimila orti in Africa".</p> <p>"L'Africa è un continente giovane, il 40,8% della popolazione ha un'età media inferiore ai 14 anni. Dobbiamo quindi essere in grado di sostenere giovani donne e uomini perché non possano solo sopravvivere, ma vivere contribuendo allo sviluppo del loro Paese. Il Comune di Milano, all'interno di un progetto avviato insieme alla Fao, ha già 'adottato' orti africani, sono gli orti urbani di Dakar per il miglioramento della sicurezza alimentare nella capitale del Senegal. Sono certo che Milano e i milanesi saranno pronti ad adottarne altri", ha concluso Pisapia.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Dal latte al glutine: nella psiche l'origine delle intolleranze ai cibi http://www.adnkronos.com/IGN/News/Cronaca/Dal-latte-al-glutine-nella-psiche-l-origine-delle-intolleranze-ai-cibi</p> | <p>Adnkronos Salute) - Spesso confuse con le allergie ad alcuni alimenti, le intolleranze sono in crescita: secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità il 7,5-8% dei bambini e il 2% della popolazione adulta soffre di 'reazioni avverse ad uno o più cibi', che si manifestano con dolori addominali, crampi, diarrea, vomito. Nonostante solo un terzo delle intolleranze sia diagnosticato con il Test della provocazione orale, gran parte della popolazione ritiene di essere 'intollerante' a qualche alimento. Ora una singolare ipotesi eziologica è quella</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



[psiche-lorigine-delle-intolleranze-ai-cibi 321235576810.html](http://psiche-lorigine-delle-intolleranze-ai-cibi-321235576810.html)

di Edi Salvadori, psicopedagogo e counselor: dietro al rifiuto di un cibo da parte dell'organismo ci sarebbe una emozione non riconosciuta e riconducibile all'alimento stesso.

Ne consegue che alla rimozione del blocco emotivo, il sintomo scompare. "Nella mia esperienza professionale - sostiene Salvadori in una nota - mi sono accorta che le intolleranze alimentari nascono, essenzialmente, dalla nostra incapacità di ascoltarci, di ascoltare i nostri desideri più profondi, di dare fiducia alla saggezza antica del nostro corpo".

Ecco dalla mela al latte, fino al glutine, quali sono, secondo l'esperta, le più comuni intolleranze e le relative correlazioni sintomatiche:

Mela = Senso di colpa. La correlazione nasce dalla simbologia che associa questo frutto al peccato. Le persone che si sentono in colpa perché hanno atteggiamenti arroganti nei confronti delle persone con cui hanno un legame affettivo più profondo e scagliano su di loro la rabbia inespressa possono sviluppare questa intolleranza, che si manifesta con gonfiore a livello addominale o crampi.

Latte = Legame figura materna. Legata alla presenza di una madre ansiosa o assente. Le persone sviluppano insicurezza e spesso intolleranza verso l'alimento che li ha nutriti, perché si carica di stati emotivi che l'organismo non riesce più a 'digerire'. Disturbi digestivi, senso di gonfiore o peso diventano i compagni di vita di queste persone. L'intestino è correlato al secondo chakra che, a sua volta, è correlato alla relazione con la figura materna, per cui una sua distorsione genera un blocco energetico che può provocare la sintomatologia. L'intolleranza al latte, che compare in età adulta, può esprimere un conflitto irrisolto. Trovarsi nella condizione di dover eliminare il latte dalla propria dieta vuol dire 'stare alla larga' dagli zuccheri che compongono il latte e che simbolicamente, possiamo associare al bisogno di dolcezza/affetto.

Glutine = Difficoltà di instaurare relazioni stabili e paura dell'"invischiamento", soprattutto nel contesto familiare. Solitamente i soggetti che sviluppano questa intolleranza sono persone vissute all'interno di contesti familiari particolarmente 'fagocitanti', dove non è stato facile rivendicare la propria individualità. I sintomi fisici sono a livello gastrico ed intestinale.

Prezzemolo = Difficoltà di porre dei confini. Questa intolleranza può insorgere in quelle persone particolarmente disponibili, gentili, responsabili, sempre pronte a mettere da parte il proprio sentire, al punto tale che non pongono dei confini per cui si lasciano invadere continuamente. Questa intolleranza deve indurre la persona a riflettere che è arrivato il momento di scrollarsi di dosso delle responsabilità eccessive di cui si sta caricando, per eccesso di disponibilità, iniziando a dire dei no.

Carne = Stile di vita frenetico e caotico. Fare tante cose contemporaneamente, non riuscire a stare fermi e quando lo si fa sentirsi in ansia, con un forte stato di angoscia, ci può portare a prestare attenzione

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



verso il fare e non il sentire. "L'azione ci impedisce di pensare, di ascoltare il disagio che c'è dentro di noi. Quando il corpo non regge più questo meccanismo, in quanto emerge un forte stato di stress e di stanchezza, anche come conseguenza di un sovraccarico energetico del fegato. Questa intolleranza può essere l'espressione di persone che non si concedono nemmeno il tempo per nutrirsi, proprio perché la carne necessita di tempi più lunghi per la masticazione e l'assimilazione", spiega l'esperta.

Cioccolato fondente = Vita sessuale vissuta come senso del dovere e non del piacere.

Cioccolato al latte = Bisogno di coccole, di affetto, di dolcezze. Il cioccolato, simbolicamente, rappresenta uno dei piaceri della vita, ma quando questa è costellata di dovere non è facile lasciarsi andare nemmeno nell'intimità, così come potremmo non concederci di esternare il nostro bisogno di essere amati. Si tende a compensare ciò che manca con questo alimento, fino al giorno in cui non sarà più sufficiente e il nostro corpo lo esprime con l'intolleranza. "L'intolleranza alla cioccolata e quella alla caffeina insorgono in persone particolarmente rigide con se stesse, con un grande senso del dovere e con una forte responsabilità". Soggetti che pensano che ciò che ottengono deve essere sempre il frutto di grandi sacrifici, e se ottengono qualcosa facilmente non se lo godono. Per assurdo gli unici momenti che si concedono potrebbero essere proprio le pause caffè, ma ecco che scatta l'intolleranza.

Genova, bocciato progetto eolico Enel
Enac dà parere negativo, Renzo Piano studia nuovo impianto

http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rinnovabili/2014/02/14/Bocciato-progetto-Enel-pale-eoliche-porto-Genova_10077553.html

GENOVA - La Via regionale della Liguria ha bocciato, su indicazione dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), il progetto di pale eoliche che Enel Green Power aveva pensato di collocare sulla diga foranea del porto di Genova. Il parere negativo è stato sancito con una delibera approvata dalla giunta che ha recepito la bocciatura da Enac: le pale interferirebbero con il cono aereo del vicino aeroporto Cristoforo Colombo. Enel sta mettendo a punto un nuovo progetto con l'architetto Renzo Piano che prevede l'installazione di pale diverse e più piccole.

Dalla Regione Liguria si apprende che il progetto di pale eoliche, fiore all'occhiello di Enel e Autorità portuale di Genova, non è stato bocciato per motivi ambientali o paesaggistici. Il problema riguarda esclusivamente l'interferenza con il volo degli aerei in decollo e in atterraggio nel vicino aeroporto. Proprio per questo problema, che era già stato segnalato e che Enac ha sancito nella sua relazione inviata alla Via, Enel Green Power ha messo a punto un secondo progetto con l'architetto Renzo Piano, che ha progettato speciali pale eoliche sperimentate da circa un anno da Enel a Molinetto di Pisa. La nuova pala minieolica è alta venti metri contro i cinquanta di quelle tradizionali bocciate da Enac e ha forme diverse. Nei casi di assenza totale di vento la pala si riduce a una sottile linea verticale data dalla torre, di 20 metri, con un diametro di appena 35 cm, e dalle due pale verticali, il cui diametro non supera i 16 metri. Il prototipo in fase di test nel

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>campo prova di Molinetto di Pisa ha prodotto in due mesi oltre 1200 chilowattora, che sono stati immessi nella rete di distribuzione.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Pro Natura Cuneo ONLUS RAI 3 26 FEBBRAIO ORE 10,05 Comunicato Stampa</p> | <p>“La natura e l’uomo a Cuneo, tra cultura materiale e cultura del territorio” è il titolo del filmato che verrà proiettato mercoledì 26 febbraio alle ore 10,05 su RAI 3, durante la trasmissione “Spaziolibero” di RAI Parlamento. Lo scopo è la presentazione della Pro Natura Cuneo e delle sue iniziative, ma anche delle bellezze della nostra città (parco fluviale, viale degli Angeli, centro storico, municipio, museo civico).</p> <p>Intervengono il prof. Domenico Sanino, presidente di Pro Natura Cuneo, il prof. Giovanni Cerutti, cultore di storia locale, il dott. Luca Gautero, direttore del Parco Fluviale, e la dott. Michela Ferrero, conservatrice del Museo Civico.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Le città europee chiedono limiti più severi alle emissioni inquinanti. Il rischio è quello di non centrare gli obiettivi del 2020. http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/In-Pubblico/Le-citta-europee-chiedono-limiti-piu-severi-alle-emissioni-inquinanti_32124128611_1.html</p> | <p>(Adnkronos) - Il gruppo Energy, costituito da oltre 1000 città europee ha chiesto al presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy di introdurre per il 2030 obiettivi di riduzione vincolanti del 40% per quanto riguarda l'efficienza energetica e del 30% per le energie rinnovabili, in linea con una proposta presentata al Parlamento europeo. La richiesta delle città viene dopo la decisione della Commissione che ha adottato delle misure più miti e che fissano degli obiettivi vincolanti per l'Europa ma non per i singoli Stati membri. Secondo i rappresentanti delle città, l'adozione di misure più severe, oltre a limitare l'inquinamento sarebbe un grosso stimolo per attirare investimenti ed aumentare i posti di lavoro. I nuovi dati di Eurostat diffusi ieri dicono che il consumo di energia nell'UE è sceso dell'8% tra il 2006 e il 2012, ma il continente rimane dipendente dalle importazioni di combustibili fossili per il 53% del suo fabbisogno energetico, e non sarà in grado di raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico per il 2020. Secondo una recente analisi dalla rivista 'The Economist', un terzo delle città del mondo subiranno le conseguenze del cambiamento climatico entro il 2025, a cui contribuiscono con la quantità enorme di edifici e di lampioni stradali che sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni globali di gas serra. In Europa il 45% delle emissioni totali di CO2 provengono da inefficienze nei sistemi di riscaldamento e raffreddamento degli edifici, percentuali che potrebbero essere ridotte se solo si facessero progettazioni guidate da criteri di ecostenibilità.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Nuovi rischi per la sicurezza alimentare, tutta colpa del surriscaldamento. Un parassita comune nei gatti, il Toxoplasma gondii, è stato trovato per la prima volta nei beluga, cetacei che vengono mangiati da una</p> | <p>(Adnkronos Salute) - Dai cambiamenti climatici nuovi rischi per la sicurezza alimentare. Un parassita comune nei gatti, il Toxoplasma gondii, è stato trovato per la prima volta nei beluga, cetacei che vengono mangiati da una popolazione eschimese, gli Inuit. Un fenomeno, quello della propagazione di questo parassita, che per i ricercatori canadesi dell'università Columbia Britannica sarebbe legato allo scioglimento accelerato dei ghiacci artici, dovuto al surriscaldamento climatico. Questo parassita non è particolarmente pericoloso negli esseri umani sani. Può essere molto rischioso, invece, nelle persone con un sistema immunitario compromesso (contagiati da Hiv, trapiantati o in terapia immunosoppressiva) che possono sviluppare la toxoplasmosi. Con rischi seri, come l'encefalite toxoplasmica, che può essere</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| <p>popolazione eschimese, gli Inuit.</p> | <p>mortale. L'infezione, inoltre, è pericolosa se avviene per la prima volta in una donna in gravidanza, con rischi di aborto o danni seri al bambino. Da qui la necessità, secondo gli esperti, di vigilare su un eventuale emergenza del Toxoplasma nelle aree artiche, dove fino ad oggi era 'bloccato' dal ghiaccio. Il surriscaldamento sta svegliando anche un'altro parassita degli animali, Sarcocystis pinnipedi, rimasto prigioniero nei ghiacci artici a lungo, ora diventato endemico nell'Artico. Recentemente ha provocato la morte di diversi esemplari di foche grigie, otarie, trichechi, orsi polari.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Rischio idrogeologico per scuole e ospedali. Anbi, servono 8 mld per 3.400 interventi. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/acqua/ultimeweb/2014/02/18/Anbi-8-mld-3-400-interventi-contro-rischio-idrogeologico_10096268.html</p> | <p>Nel nostro Paese vi sono 1.260.000 edifici a rischio idrogeologico e di questi 6.251 sono edifici scolastici e 547 ospedali e gli interventi necessari sono 3.400. Necessario "un investimento di quasi 8 miliardi di euro". Questo il quadro dipinto dall'Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni) nel Piano pluriennale anti-dissesto presentato a Roma. Secondo l'Anbi infatti "l'adeguamento delle opere di bonifica idraulica è condizione fondamentale per la sicurezza del territorio" per "qualunque attività economica". I Consorzi, spiega il presidente Massimo Gargano, sono pronti e "qualificati" per contribuire e fornire supporto alle istituzioni; poi "occorre cogliere anche le opportunità che offrono i fondi comunitari per la Pac 2014-2020". Per Gargano "non è più procrastinabile un programma di messa in sicurezza del territorio che garantisca le condizioni di conservazione del suolo indispensabili alla vita civile ed alle attività produttive". Molta "preoccupazione" destano i dati sul dissesto idrogeologico in Italia, osserva l'Anbi, la cui "responsabilità, oltre che alla variabilità climatica, con il conseguente regime di piogge intense, è da attribuire all'impetuosa urbanizzazione ed al disordine nell'uso del suolo". Secondo l'Ispra "ogni secondo nel nostro Paese vengono occupati 8 metri quadrati di suolo", pari a 70 ettari al giorno. Per comprendere "l'urgenza" basti ricordare che "dal 2002 al 2014 si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali con la perdita di 293 vite umane, oltre ai danni alle popolazioni, alle produzioni e alle infrastrutture". Inoltre, emerge che in Italia "6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio. Consorzi di bonifica, attraverso un processo di fusioni ed incorporazioni, sono 121 rispetto ai 250 degli anni '70, ed ai 200 del 1998.</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Tirreno Power: procura, può aver fatto 400 vittime. Azienda, non si può fare nesso causalità. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/energietradizioni/2014/02/18/Tirreno-Power-procura-puo-aver-</p> | <p>VADO LIGURE (SAVONA) - "Senza la centrale di Vado tanti decessi non vi sarebbero stati". Dichiarazione choc del procuratore capo di Savona, Francantonio Granero sull'attività di Tirreno Power, centrale a carbone. Secondo il magistrato, in base a dati dei consulenti "dal 2000 al 2007 sarebbe da attribuire alle emissioni della centrale 400 morti". Sull'attività di Tirreno Power sono aperte da tempo due filoni d'inchiesta da parte della Procura, una per disastro ambientale e una per omicidio colposo. Secondo il procuratore ci sarebbero stati anche "tra i 1700 e i 2000 ricoveri di adulti per malattie respiratorie e cardiovascolari e 450 bambini ricoverati per patologie respiratorie e attacchi d'asma tra il 2005 e il 2012". I consulenti hanno</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| <p>fatto-400-vittime_10100194.html</p> | <p>mappato una 'zona di ricaduta delle emissioni' ed hanno escluso come causa delle patologie il traffico automobilistico, altre aziende della zona e i fumi delle navi in porto. Il perimetro della mappa riguarda quasi tutta Savona, Vado, Quiliano e Bergeggi e in parte Albisola e Varazze. Nell'inchiesta risultano indagati per disastro ambientale Giovanni Gosio ex direttore generale, dimessosi alcune settimane fa e il direttore dello stabilimento Pasquale D'Elia. Ci sarebbe anche un terzo indagato di cui non si conosce il nome. Per azienda non si può fare nesso causalità. Le consulenze della procura di Savona su Tirreno power sono "di parte" e non sono mai state sottoposte "a un contraddittorio". E' quanto afferma l'azienda secondo la quale "non si comprende quale sia stato il metodo di valutazione di esposizione agli inquinanti". "Tale mancanza di chiarezza è accompagnata dall'assenza della doverosa analisi di robustezza, di sensitività e quindi di affidabilità globale del metodo adottato. Anche per questo motivo non si può affermare in concreto alcun nesso di causalità", aggiunge l'azienda invitando ad "una maggiore prudenza considerando la forte rilevanza anche emotiva che i temi trattati rivestono e che dovrebbero essere tuttavia sempre suffragati da fatti comprovati anziché da ipotesi di parte le cui fondamenta sono tutte da verificare".</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Bioplastiche sono il futuro della sostenibilità ambientale. Potrebbero ridurre consumo combustibili fossili. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/consumoerisparmio/2014/02/18/Bioplastiche-sono-futuro-sostenibilita-ambientale_10095934.html</p> | <p>Investire sulla sostenibilità attraverso l'uso delle bioplastiche, che rappresentano il vero materiale del futuro e che "potrebbero ridurre il consumo di combustibili fossili". E' il giudizio degli esperti che si sono riuniti all'ottava Conferenza europea sulle bioplastiche di Berlino, nel corso della quale gli specialisti hanno commentato il percorso dell'Europa "verso un'economia a base biologica". Secondo quanto riporta il sito In a Bottle, il commissario UE all'ambiente Janez Potocnik "ha incoraggiato l'industria delle bioplastiche a continuare il loro lavoro per rendere le bioplastiche un materiale realmente sostenibile, neutro nel suo impatto sulla produzione alimentare e la biodiversità". Il commissario ha anche sottolineato che "il mondo industriale dovrebbe cercare di informare il pubblico sui suoi prodotti e processi, al fine di chiarire la propria posizione e prosperare in futuro". Proprio per questo, riporta In a Bottle, "in collaborazione con il WWF otto importanti aziende nel settore del largo consumo a livello mondiale tra cui Nestlé, si sono unite per costruire un futuro più sostenibile nel campo delle bioplastiche.</p> <p>L'obiettivo è incoraggiare l'utilizzo di bioplastiche derivate da materie vegetali. In Italia il primo marchio a percorrere questa strada è stato Levissima, che recentemente ha lanciato la sua nuova Bio Based PET con il 30% di origine vegetale".</p> |
| <p>18 febbraio 2014 "Ricicliolo", dalle scuole alle famiglie. Al via dalla</p> | <p>Ogni anno, in tutta Italia, vengono gettati 160 milioni di litri di olio vegetale esausto che potrebbero essere trasformati in biocarburante a basso impatto ambientale. Dalla Liguria parte una campagna pilota volta a incentivare alla</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| <p>Liguria campagna pilota su olio vegetale esausto. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rifiuti/2014/02/18/Ricicliolio-scuole-famiglie_10099224.html</p> | <p>raccolta differenziata di questo tipo di rifiuto. "Ricicliolio", progetto europeo promosso da un gruppo di aziende private e enti pubblici, dopo la prima fase, dedicata alle scuole di Genova, Albisola Superiore e Savona, entra in una seconda fase con la collocazione di contenitori che si uniranno alle isole ecologiche già presenti sul territorio. "In 18 mesi di attività abbiamo raccolto circa 15 mila litri di olio esausto - hanno spiegato i responsabili del progetto - portato dai bambini delle scuole". Gli studenti sono stati coinvolti in laboratori attraverso i quali sono stati spiegati i processi che permettono la trasformazione dell'olio in carburante. "Un processo che, tra l'altro - ha spiegato Anna Maria Cardinale, dell'Università di Genova - permette di risparmiare energia rispetto all'utilizzo di un combustibile usuale e permette l'abbattimento degli inquinanti con una riduzione del 78% di anidride carbonica e del 65% di polveri sottili".</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Audizione del Direttore dell'ISPRA Stefano Laporta sullo schema di D.Lgs. n. 53 recante il recepimento della Direttiva Europea relativa alle emissioni industriali. http://www.isprambiente.gov.it/it/news/audizione-del-direttore-dell'2019ispra-stefano-laporta-sullo-schema-di-d.lgs.-n.-53-recante-il-recepimento-della-direttiva-europea-relativa-alle-emissioni-industriali</p> | <p>Testo integrale dell'audizione del Direttore dell'ISPRA Stefano Laporta, tenuta oggi alle 10,00 presso l'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, sullo schema di D.Lgs. n. 53 recante il recepimento della Direttiva Europea relativa alle emissioni industriali. http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/audizione-dg/Audizione%20a%20Comm%20Camera.pdf</p> |
| <p>2014 è l'anno della prevenzione e per la tutela dell'ambiente. http://www.amblav.it/download/Regolamento-2014-Anno-Prevenzione-Comitato-Organizzatore-CIIP.pdf</p> | <p>CIIP (Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione – Italian Inter-association Council for Prevention) promuove "2014 – Anno della Prevenzione", progetto per la diffusione della cultura della prevenzione e per la tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e degli anniversari di ricorrenza della approvazione delle principali normative in materia, tra cui: - 20 anni dalla Legge 61 del 21 gennaio 1994: riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente;</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



- 20 anni dal Decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994: approvazione di Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;

- 20 anni dal Decreto legislativo n. 758 del 19 dicembre 1994: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro;

- 25 anni dalla Direttiva 89/391/CEE del 12 giugno 1989: Direttiva quadro sulla salute e sicurezza sul lavoro e dal DPCM 31 marzo 1989: attuativo del DPR 175/88 di recepimento della Direttiva 501/82/CEE, sui rischi industriali rilevanti, detta "Seveso-1" ;

- 35 anni dalla entrata in vigore dell'art. 24 della Legge 833 del 28 dicembre 1978: Norme in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita. Lo scopo di "2014 – Anno della Prevenzione" è diffondere la cultura della prevenzione e di favorire la tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza in ogni luogo di vita e di lavoro.

Gli obiettivi sono:

- a) favorire la dignità del lavoro e contrastare ogni forma di illegalità;
- b) sostenere l'evoluzione normativa, coniugando la rigorosa applicazione del "principio precauzionale", costituzionalmente garantito, con opportune misure di semplificazione di adempimenti, laddove meramente burocratici;
- c) sostenere le Campagne internazionali di UE, ILO e ISSA sulla tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza;
- d) promuovere e diffondere il valore delle linee guida e buone prassi di prevenzione e l'efficacia dei sistemi di gestione;
- e) favorire la sinergia delle attività tra i diversi soggetti pubblici che hanno competenze in materia di vigilanza e controllo, di assistenza e collaborazione, evitando duplicazioni e sostenere l'adeguatezza dei loro organici;
- f) promuovere la formazione e la professionalità di tutti i soggetti della prevenzione;
- g) promuovere iniziative e la diffusione di strumenti informativi sulla prevenzione, a partire dal mondo delle scuole;
- h) diffondere il "logo-marchio".

Per la realizzazioni è istituito il Comitato Organizzatore i cui compiti sono dettagliati nel "Regolamento".

L'attività del progetto "2014 – Anno della Prevenzione" promuoverà, in particolare:

- A. "Workers Memorial Day-2014", in occasione della giornata internazionale del ricordo delle vittime sul lavoro, il 28 aprile 2014;
- B. International Panel "Mi Impegno per la Prevenzione" in occasione del "Semestre di presidenza italiana dell'UE" (1 luglio-31 dicembre 2014);
- C. Convegni organizzati da CIIP e dalle Associazioni che la compongono, nell'ambito della "Settimana Europea " sulla salute e sicurezza sul lavoro (Bologna, 20-24 ottobre 2014);
- D. Ulteriori iniziative potranno essere promosse dal Comitato Organizzatore,

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | <p>direttamente o congiuntamente con altri soggetti.</p> <p>Inoltre, il progetto, ha l'obiettivo di promuovere 2015 International Year to Prevention, "I COMMIT MYSELF TO PREVENTION" - Environmental Food Health Safety Work", in occasione di EXPO-2015 e tra essi:</p> <p>E. Un apposito sito web nell'ambito EXPO-2015 e in ambito internazionale;</p> <p>F. "Workers Memorial Day-2015", il 28 aprile 2014;</p> <p>G. International Panel "Mi Impegno per la Prevenzione"</p> <p>H. Convegni organizzati da CIIP e dalle Associazioni che la compongono</p> |
| <p>18 febbraio 2014</p> <p>World leaders clamp down on the illegal wildlife trade.</p> <p>http://www.iucn.org/?14436/World-leaders-clamp-down-on-the-illegal-wildlife-trade</p> | <p>Heads of State, ministers and high-level representatives of over 40 countries as well as 11 international organizations have committed to taking decisive and urgent action to tackle the global illegal wildlife trade. The London Declaration, announced by the UK Foreign Secretary, William Hague last week, includes action to eradicate the market for illegal wildlife products, strengthen law enforcement efforts and ensure effective legal frameworks and deterrents are in place. It also promotes sustainable livelihoods through positive engagement with local communities. "IUCN welcomes the Declaration adopted by the London Conference on Illegal Wildlife Trade", said Dr Simon Stuart, Chair of IUCN's Species Survival Commission. 'It builds on previous agreements and is a further sign of the growing political commitment to combat the illegal and unsustainable wildlife trade. This declaration includes the actions that are needed to get this insidious trade under control, focusing improved benefits to local communities from conservation, greatly enhanced law enforcement, and action to reduce demand for wildlife products in consumer countries.' Illegal wildlife crime not only threatens the survival of species, but also people's livelihoods and national security, especially in Africa. The London Conference, in uniting political commitment across different sectors, including security, development and environment, through high-level engagement, has therefore delivered a timely boost to the fight against illegal wildlife crime. During the meeting, delegates from a number of states reported on their heightened national efforts to tackle wildlife crime which, in many cases, have resulted in more arrests of poachers and significant seizures of illegal wildlife products. However, the continued involvement of well-armed, sophisticated and organized criminals threatens to overwhelm their species protection efforts and the new high-level political attention afforded by the London Conference was welcomed.</p> <p>IUCN's President Mr Zhang Xinsheng who addressed the conference said "IUCN strives for a just world that values and conserves nature. We therefore commend this conference because it is not only addressing law enforcement and demand reduction as solutions, but it is also embracing the need to support local communities in pursuit of sustainable livelihood opportunities". IUCN welcomes the announcement that Botswana will host a meeting in 2015 to evaluate the progress and challenges faced in implementing the London</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | Declaration, and the earlier measures on which it is built. |
|--|--|
| <p>18 febbraio 2014</p> <p>I consorzi di Bonifica: servono 8 miliardi contro il dissesto idrogeologico. E' il doppio di quello stimato 5 anni fa per un piano analogo. Le regioni più a rischio sono il Veneto e la Toscana. "Nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, né programmazione".</p> <p>http://www.repubblica.it/ambiente/2014/02/18/news/soldi_dissesto_idrogeologico-78943157/</p> | <p>Poco meno di 8 miliardi di euro. Questa la cifra necessaria per contrastare il dissesto idrogeologico in Italia e mettere in sicurezza il territorio. La cifra emerge dalla proposta di piano 2014 per la riduzione del rischio idrogeologico, presentata oggi a Roma dall'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari, che riunisce i consorzi di bonifica. L'importo stimato è quasi doppio rispetto a quello contenuto nell'analogo piano redatto 5 anni fa, che ammontava a 4,1 miliardi. "Dei 2 miliardi stanziati dal Governo nel 2010, e poi riportati nei bilanci successivi, si è speso solo il 4%", ha spiegato il preside dell'Anbi Massimo Gargano, sottolineando "il grande fallimento registrato negli ultimi anni su questo tema". Le regioni più a rischio sono il Veneto, in cui andrebbero investiti 1,5 miliardi, e la Toscana con oltre 1,2 miliardi. Sono invece 3.383 le opere che andrebbero eseguite in totale, da nord a sud. "Si tratta di un piano di interventi quasi tutti immediatamente cantierabili", ha aggiunto Gargano, lanciando un appello al nuovo esecutivo: "Il dissesto idrogeologico deve essere un imperativo per chi si candida alla guida del Governo", e quindi va stretto "un patto per la qualità della spesa, perché nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, e non c'è programmazione".</p> |
| <p>18 febbraio 2014</p> <p>Sito di Greenpeace.</p> <p>Piccola storia di una bugia fuori moda</p> <p>Sostanze chimiche pericolose nell'abbigliamento per bambini di grandi marchi dell'Alta moda 2014.</p> <p>http://www.greenpeace.org/italy/it/ufficiostampa/rapporti/piccola-storia-di-una-bugia-fuori-moda/</p> | <p>Con la Settimana della Moda di Milano alle porte, Greenpeace International lancia un nuovo rapporto che rivela la presenza di sostanze chimiche pericolose nei vestiti per bambini di alcuni dei più famosi marchi dell'Alta Moda, tra cui Versace, Louis Vuitton e Dolce&Gabbana.</p> <p>Le analisi degli indumenti e delle calzature mostrano che le stesse sostanze chimiche pericolose usate dai marchi di largo consumo sono impiegate anche per produrre capi esclusivi dell'Alta moda. Non solo, la concentrazione di una sostanza (nonilfenoli etossilati o NPEs) in capi etichettati come "Made in Italy" fa venire il dubbio che questi potrebbero non essere stati prodotti interamente in Europa.</p> <p>http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2014/Rapporto%20Ita.pdf</p> |
| <p>Convegno 20 febbraio 2014</p> <p>Abusivismo edilizio: l'Italia frana e il parlamento condona. Nuove azioni per il ripristino della legalità.</p> <p>Convegno, ore 10/13.30</p> | <p>Legalità bellezza, sicurezza del territorio. Tre parole d'ordine per chi da anni si batte contro l'abusivismo edilizio. Tre nemici per quanti invece sullo sfregio del Belpaese hanno fatto affari e fortuna. Da una parte una norma, il D.P.R. 380, sostanzialmente disattesa, e una proposta di legge per semplificare gli abbattimenti. Dall'altra una serie infinita di tentativi legislativi per condonare, di fatto, le case illegali. Intanto grazie alle mancate demolizioni l'abusivismo prospera. Legambiente promuove un dibattito tra gli attori in campo per sfatare gli alibi del no alle ruspe e stimolare nuove azioni per il ripristino della</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| <p>- Via della Mercede, 55 Roma http://www.legambiente.it/abusivismo-edilizio-litalia-frana-il-parlamento-condona</p> | <p>legalità. giovedì 20 febbraio 2014, ore 10/13.30 - Via delle Mercede, 55 Roma. Lettera al Presidente Letta, prioritario per il Paese difendere il suolo dal rischio idrogeologico. Insieme a una vasta coalizione costituita da associazioni ambientaliste e di categoria, gli ordini professionali, tecnici ed esperti del settore ci stiamo adoperando con continue proposte al Governo per ottenere una concreta azione preventiva in difesa del suolo. Occorre una scelta politica forte per fermare le tragedie causate dal dissesto idrogeologico: almeno 500 milioni di euro all'anno per una concreta azione nazionale preventiva di difesa del suolo. Anche l'autunno 2013 ha drammaticamente riportato all'attualità il problema del rischio idrogeologico, a partire da quanto avvenuto in Sardegna nei giorni scorsi. Prima di quest'ultima tragedia però, anche altri fenomeni, sempre purtroppo con vittime, avevano colpito la Toscana, la Liguria, la Puglia e la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, le Marche e l'Umbria. E allora quanto dovremo aspettare perché il dissesto idrogeologico e il rischio connesso con le frane e le alluvioni diventi nel nostro Paese una priorità, la prima vera grande opera pubblica da mettere in campo? http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/1128_lettera_al_presidente_del_consiglio_enrico_letta.pdf</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Dossier Clima 2014 - Presentato lo studio della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.</p> | <p>La scorsa settimana la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha presentato in Conferenza Stampa il "Dossier clima 2014", con i dati in anteprima delle emissioni 2013. Visti i numeri molto interessanti per l'Italia e la rilevanza del tema in ambito nazionale ed internazionale, vi segnaliamo che sul sito della Fondazione è ora disponibile lo studio, che trovate al seguente link: http://www.fondazionevilupposostenibile.org/f/Documenti/2014/dossier_clima_2014.pdf</p> |
| <p>18 febbraio 2014 Nel 2013 consumate 27,3 milioni di tonnellate di biomasse legnose. http://scienza.panorama.it/green/Nel-2013-consumate-27-3-milioni-di-tonnellate-di-biomasse-legnose</p> | <p>(Adnkronos) - Nel 2013 sono state consumate 27,3 milioni di tonnellate (Mt) di biomasse legnose, suddivise in 19,3 Mt di legna da ardere (71%), 4,7 Mt di cippato (17%), 3,3 Mt di pellet (12%). I dati arrivano dall'Aiel, Associazione italiana energia dal legno che sarà partner tecnico di Progetto Fuoco, che inizia domani presso Veronafiera. Il totale biomasse legnose viene consumato per il 68% in apparecchi per il riscaldamento domestico (principalmente stufe e camini a legna e pellet); 19% in caldaie ad uso domestico, civile e industriale; 14% per il teleriscaldamento, la cogenerazione e l'energia elettrica. Le biomasse legnose hanno prodotto una quantità di energia complessiva pari a 9 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep), il 95% destinata a produrre</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



energia termica e il 5% energia elettrica. Rispetto al Piano Nazionale per le Energie Rinnovabili che prevedeva al 2020 un obiettivo di energia termica prodotta dalle biomasse solide pari a 5,2 Mtep, al 2013 abbiamo raggiunto 8,55 Mtep. Complessivamente in Italia sono state installati 9,4 milioni di apparecchi domestici (stufe, cucine, camini, inserti) alimentati a legna da ardere e a pellet. Negli ultimi anni, afferma Marino Berton, presidente di Aiel, "il settore del pellet ha avuto un grande successo, gli apparecchi a pellet complessivamente sfiorano i 2 milioni di installazioni. Per quanto riguarda le installazioni di caldaie a pellet, legna e cippato destinate al riscaldamento domestico e per uso civile e industriale, il parco impianti assommano fino al 2013 a 800mila unità". La superficie forestale in Italia è di quasi 11 milioni di ettari, un'area pari al 37% del territorio nazionale (Eurostat). Rispetto al dopoguerra i boschi nazionali sono raddoppiati. L'aumento della superficie boscata registrato nell'ultimo secolo nel nostro paese è principalmente dovuto alla ricolonizzazione spontanea di terre agricole e pascolive abbandonate (Mipaaf Piano Foresta - Legno 2012-2014). I prelievi legnosi annui in foresta, secondo le rilevazioni ufficiali, non superano i 7,5 milioni di metri cubi, dei quali quasi il 70% sono destinati ad un utilizzo energetico. Ciò significa che soltanto il 24% dell'incremento medio annuo dei nostri boschi viene utilizzato, dato che colloca l'Italia con un tasso di prelievo tra i più bassi d'Europa (penultimo posto). Gli oliveti e i vigneti italiani coprono una superficie di circa 2 milioni di ettari e, oltre a ai nostri ottimi vini e olio di oliva, si producono ogni anno circa 2 milioni di tonnellate di potature che, se fossero destinate a fini energetici anziché essere bruciati a cielo aperto, potrebbero generare fino a 10 milioni di Mwh primari. Il settore del riscaldamento da biomasse, commenta Berton, "sta perseguendo in questi anni sfide come la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. Il sistema di incentivi attivati dal 'Conto Termico', sul quale abbiamo formulato un giudizio positivo, non esprime ancora tutte le potenzialità attese. E' necessario attivare una campagna di comunicazione vera e propria, così come già realizzato per le detrazioni fiscali (eco bonus) e una semplificazione dei meccanismi di accesso (portaltermico) che risultano eccessivamente complicati soprattutto per gli apparecchi domestici a biomasse".

18 febbraio 2014

Al concorso "Sodalitas challenge" 179 idee di business sostenibili.

<http://scienza.panorama.it/green/Al-concorso-Sodalitas-challenge-179-idee-di-business-sostenibili>

Milano, 18 feb. - (Adnkronos) - Ben 179 idee di business sostenibili, presentate complessivamente da 279 giovani. E' questo il bilancio della prima edizione del concorso 'Sodalitas Challenge: your ideas, your future', promosso da Fondazione Sodalitas in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture, 37 imprese e 7 Partner Tecnici. A prevalere, per provenienza dei progetti, è il Sud (46%); a seguire il Nord (29%) e il Centro Italia (25%). La maggior parte delle idee candidate propone soluzioni di business orientate verso Lavoro, Salute e Benessere delle persone (42) e Sviluppo del Territorio e della Comunità (40). Seguono le proposte orientate verso l'innovazione tecnologica (29), Expo 2015 (24), Produzione e Consumo sostenibile (20) e Ambiente ed eco sostenibilità

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



(19). Si tratta di un'opportunità concreta per la capacità imprenditoriale ed innovativa dei giovani italiani, visto che il 34% delle imprese aperte nel 2013 ha un titolare under 35. Oggi, in Italia, le imprese con un titolare sotto i 35 anni sono 675mila e rappresentano l'11% delle aziende italiane. Sodalitas Challenge si rivolge a tutti gli under 35 italiani, laureati o diplomati, senza lavoro o con un lavoro precario, che sostiene nella creazione e sviluppo di start up innovative attraverso percorsi dedicati di formazione e coaching. Grazie a Sodalitas Challenge, i giovani aspiranti imprenditori costruiscono una relazione privilegiata con 37 grandi imprese che li accompagnano nel loro percorso di realizzazione professionale. "I dati più recenti ci dicono che 1 giovane su 4, terminati gli studi, sceglie consapevolmente l'autoimpiego. Sostenere i giovani motivati a dar vita alla propria impresa non significa più occuparsi di un fenomeno di nicchia, ma offrire una risposta di sistema al problema drammatico della disoccupazione giovanile" afferma Ugo Castellano di Fondazione Sodalitas. Le business ideas finaliste che potranno accedere alla formazione e al coaching verranno selezionate entro il 28 febbraio 2014. La presentazione delle business ideas vincitrici (fino a un massimo di 7) avverrà nel corso di un evento pubblico entro il mese di giugno 2014. Queste idee, una volta selezionate dal Comitato Esecutivo del Concorso, verranno adottate dai Partner Tecnici per diventare start up di successo. In palio, nell'ambito del concorso, anche 200mila euro in attività di coaching e formazione per le idee che arriveranno in finale, nonché la possibilità per tutti i partecipanti di entrare a far parte di un database che le imprese sostenitrici utilizzeranno per individuare nuovi talenti da inserire nei propri organici.

19 febbraio 2014

Engaging civil society in conservation policy: we must do better.

<https://portals.iucn.org/blog/2014/02/19/engaging-civil-society-in-conservation-policy-we-must-do-better/>
http://www.iucn.org/about/work/programmes/global_policy/gpu_our_work/ipbes/

By Pierre Commenville, former Programme Officer with IUCN, now Deputy Director for Protected Areas at the French Ministry for Ecology, Sustainable Development and Energy.

Discussions on creating a global science-policy interface on biodiversity have been underway for the past decade. While the potential for such an initiative is enormous, we have struggled to find the right design, one that ensures legitimacy through ownership by national governments, scientific credibility and relevance to the big issues facing society. I have been part of the effort to build this mechanism — the Intergovernmental Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) and a close witness to the discussions. Five years ago, IPBES was discussed during a 'multi-stakeholder' forum where national representation was nothing more than the participation of some interested scientists and policy makers. In 2010 several countries agreed to establish IPBES as a formal intergovernmental body allowing for strong public participation. Then, in December 2013, the first work plan of the Platform was adopted for 2014-2018. This includes developing a set of assessments on pollination and food production, land degradation and invasive species, aimed at providing policy makers with the tools to tackle pressing environmental challenges. A set of procedures was also agreed for implementation of the

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



work plan. These restrict the direct participation of civil society to a minimum, with only a few options for direct nomination of experts (non-governmental nominations cannot exceed 20% of the selected experts) and review of the reports. A stakeholder engagement strategy, designed to involve a wide range of groups in the Platform's work was not discussed and its adoption postponed. As IPBES has been designed as a non legally-binding instrument, there were expectations that civil society organisations might have direct access to its work, as long as their inputs are relevant and of the scientific quality required. Naturally, IPBES stakeholders include the large academic networks such as IUCN's expert commissions and other science-based organisations, as well as international representatives of indigenous peoples whose knowledge has been recognized as an important resource. Put simply, stakeholders are the knowledge providers. They form a vast community, much larger than the knowledge providers of the Intergovernmental Panel on Climate Change, which are allowed to provide direct submissions. The knowledge on biodiversity is far more developed, diverse and scattered than that on climate change. In many cases, governments have developed national procedures to harness biodiversity knowledge. They have also held national consultations to understand the demands of society on biodiversity conservation and sustainable use. These processes are immensely important for IPBES as they should be used to determine the relevant experts and to communicate the findings of the various reports and assessments. While at the international level, global networks should cooperate to contribute effectively to IPBES, national processes represent the appropriate setting for debating the most relevant expertise and available knowledge. These procedures, when they exist, should work with adequate time and financial resources and with maximum transparency. One good option is to nest these processes in institutions that are independent from government and which have the potential to reach out to different sectors on different scales. And, when they do not exist, IPBES should promote their establishment. This may have direct benefits for the recognition of experts, whatever discipline they are working on, and could help improve the allocation of resources for their work. Making sure the right procedures are in place at the national level to involve as broad a spectrum of experts and organisations as possible has the potential to ensure the bottom-up approach that IPBES is seeking. If we seize this opportunity, then the full participation of civil society may prove one of its greatest achievements.

19 febbraio 2014
Legambiente: "Le caserme, occasione per la città".
<http://www.paginaq.it/2014/02/19/legambiente->

La mattina di sabato 15 febbraio il Municipio dei Beni Comuni ha aperto la caserma Curtatone e Montananara, ex Distretto Militare, chiuso e abbandonato da oltre 20 anni. 8000 mq di giardino e 4000 mq di superficie coperta possono essere destinati ai bisogni della città
L'edificio e il grande giardino si trovano nel centro del quartiere di San Martino con ingresso da via Giordano Bruno. La caserma è stata costruita ove

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



[le-caserme-occasione-per-la-citta/](#)

si trovava un convento risalente al XIV secolo. Il complesso è stato ribattezzato Distretto 42, dal numero dell'articolo della costituzione italiana che subordina l'uso della proprietà privata alla sua funzione sociale. Legambiente Pisa si era occupata della vicenda delle caserme cittadine già nel 2008. Più recentemente, ha contribuito al dossier "Riconversioni urbane" pubblicato dal Municipio dei Beni Comuni. Di seguito potete leggere il contributo al dossier ed altre informazioni relative alle prossime iniziative. Le caserme a Pisa, una occasione per la città. Il Comune di Pisa ha chiesto di entrare in possesso a titolo gratuito di numerose aree ed edifici demaniali, secondo la possibilità offerta dal cosiddetto "federalismo demaniale". Fra le diverse richieste particolare importanza ha quella relativa alle caserme ancora presenti all'interno della città: la Curtatone e Montanara in via Giordano Bruno (ex Distretto Militare da tempo in disuso) e l'Artale in via Derna ancora parzialmente utilizzata, ma con la previsione di una prossima dismissione. L'acquisizione delle due aree aprirebbe interessanti prospettive per i bisogni della città, ma la concessione è estremamente improbabile, anche perché esiste un precedente accordo secondo il quale il Ministero della Difesa cederebbe tre caserme (anche la Bechi Luserna in via Aurelia Nord) in cambio della costruzione a spese del Comune di Pisa di una nuova caserma e degli alloggi per il personale militare, in zona Ospedaletto.

La sorte delle caserme fa parte dell'ampia partita sulle notevoli trasformazioni in atto o previste nella nostra città, a partire dall'inserimento nel tessuto urbano dell'area dell'ex ospedale di Santa Chiara. Un momento determinante e imprescindibile per la Pisa del futuro. È necessario ascoltare i bisogni della città, rispondendo alle richieste di spazi per la socialità, la cultura, i servizi di pubblica utilità, registrando la mutata situazione del mercato immobiliare. Che lo "sviluppo" della città si fondi sulle risorse di un mercato immobiliare interessato a trasformarne una sua parte consistente in volumi privati, se pur con diverse funzioni, è un'ipotesi irrealizzabile nella crisi attuale che è strutturale. Inoltre questa sarebbe una prospettiva lontana dall'idea di città che vogliamo, in cui trovano spazio le esigenze abitative e commerciali, ma anche le possibilità di incontro, aggregazione, scambio, dove si trovano i servizi alla cittadinanza, dove la qualità ambientale è alta, liberata dai vincoli della speculazione e del traffico automobilistico. La vicenda delle caserme è iniziata male e rischia di finire peggio. La storia comincia con il protocollo d'intesa del 2001 fino ad arrivare all'accordo di programma del 2007 di cui si è detto, per il quale è stata approvata una variante urbanistica nell'ottobre 2008. Già allora Legambiente Pisa espresse la sua contrarietà. Le aree interessate sono aree demaniali e ricordiamo che "il demanio non è una forma di proprietà, ma bene e servizio pubblico nell'interesse di tutti i cittadini e per questo è inalienabile", come ha recentemente scritto il professor Salvatore Settis. La variante, invece, prevede la destinazione di gran parte di queste aree a uso privato (edilizia residenziale, ricettiva e uffici di pregio). Nel

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



2008 Legambiente Pisa, unitamente al Progetto Rebellia, presentò delle osservazioni che, purtroppo, oggi sono sempre valide: “non condividiamo l’idea fondante sulla base della quale verrà realizzato il progetto in quanto grandi aree pubbliche della città verranno di fatto cedute a interessi privati senza alcun ritorno in termini sociali e di fruibilità per chi in città vive e lavora. (...) Il Ministero della Difesa otterrà dal Comune di Pisa la realizzazione della nuova caserma e il Comune, per rendere appetibile l’operazione all’appaltatore, dovrà cambiare la destinazione d’uso in modo da massimizzare i profitti (...). Si antepongono ai bisogni reali e alle istanze dei cittadini interessi di natura economica (...). In tutto il progetto non si pensa mai agli spazi che si liberano come bene pubblico da mettere a disposizione della collettività (...). Nel piano complessivo delle destinazioni d’uso delle tre vecchie caserme si registra l’assenza totale di spazi pubblici e spazi per la cultura: il 35% saranno residenze di pregio, il 20% uffici, il 30% ricettivo (370 camere tra Artale e Bechi Luserna), il 15% commerciale”. Non irrilevante, anzi decisivo, è l’aspetto finanziario con il rischio reale che il Comune di Pisa vada incontro a forti perdite. Già nel 2008 si poteva valutare a sessanta milioni di euro il capitale ricavabile dalla vendita ai privati delle aree delle tre vecchie caserme, mentre la spesa per la costruzione di una nuova caserma con gli alloggi annessi si sarebbe aggirata intorno ai cento milioni di euro. E da allora le cose non sono certo migliorate. Il piano complessivo deve essere rivisto e le possibilità offerte dal federalismo demaniale devono essere occasione per ritrovare il bene comune come obiettivo, non come “bene del Comune” da valorizzare, cioè vendere. Pisa, come molte città italiane, ha un grande patrimonio storico da non disperdere, ma da conservare, volumi dismessi che possono essere riutilizzati. La caserma Artale, di fronte all’orto botanico, vicino a piazza dei Miracoli non è immaginabile come luogo di moltiplicazione di strutture ricettive e abitative di lusso in una progettazione che non sia integrata con quella della adiacente area del Santa Chiara, in un quartiere ora quasi interamente occupato da università e servizi turistici. La caserma Curtatone e Montanara è forse lo spazio di interesse più immediato, essendo ormai in stato di abbandono da molti anni e conservando al suo interno tesori insospettabili per chi percorre le vie adiacenti. Oltre agli edifici, purtroppo ormai in pessime condizioni, ci sono circa 7500 mq di verde, una vera oasi nel cuore del quartiere storico di San Martino. La variante del 2008 prevede edifici residenziali di pregio, con il rischio della riduzione del verde pubblico a verde condominiale. Ci auguriamo cose ben diverse. Già nel 1966 uno studio commissionato dal Comune di Pisa proponeva di liberare al pubblico quel verde aprendolo al quartiere con tre accessi. Quasi cinquanta anni dopo si presenta l’occasione di inserire coerentemente quegli spazi nel contesto urbano, conservandone l’identità e il pregio ambientale: Pisa ha poco verde pubblico in città (i dati più recenti del Rapporto dell’Ecosistema Urbano la pongono nella modesta media dei capoluoghi italiani) in particolar modo nel

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| | <p>centro storico, e quei giardini sarebbero un bene prezioso. L'abbandono dell'area, in questo caso come in molti altri, ha aumentato il costo del recupero, ma è possibile ridurlo e renderlo sostenibile con la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini. La domanda di socialità esiste ed è forte, la capacità di gruppi e associazioni di rispondere concretamente a queste esigenze è dimostrata dall'esperienza. Nessun percorso è facile, ma chiediamo all'Amministrazione Comunale di non insistere pervicacemente in un progetto ormai di fatto fallito, e di rivedere gli obiettivi legati all'acquisizione di queste caserme, di dialogare con le forze vive che rispondono ai bisogni della città. Le soluzioni, se si vuole, si trovano.</p> <p>- See more at: http://www.paginaq.it/2014/02/19/legambiente-le-caserme-occasione-per-la-citta/#sthash.511eY0xb.dpuf</p> |
| <p>19 febbraio 2014 Aziende venete per Foreste sostenibili. Varato in Regione primo progetto gestione. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/clima/2014/02/19/Aziende-venete-proteggono-foreste-acquistano-crediti-CO2_10105033.html</p> | <p>Adottare un bosco per ottenere crediti di carbonio. E' quanto hanno deciso di fare alcune aziende venete che oggi a Mestre hanno sottoscritto un'intesa, sotto la vigilanza dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia attraverso 'Carbomark', con i Comuni alpini di Lusiana (Vicenza) e Mel (Belluno). Le aziende hanno scelto volontariamente di esporsi economicamente per la salvaguardia centinaia di ettari complessivi di bosco impegnandosi a mantenere le aree comunali che in cambio restituiranno ossigeno per compensare le emissioni di anidride carbonica. Ogni ettaro coltivato a fustaia è in grado di trattenere una tonnellata di Co2: complessivamente questa iniziativa permetterà di trattenere 414 tonnellate di Co2 all'anno. Il sodalizio tra pubblico e privato, in cui le amministrazioni locali rinunciano a tagliare legname e l'impresa ricompensa il mancato guadagno, sostenendo i costi della cura e manutenzione degli alberi prevede ora la protezione delle piante fino a trent'anni d'età. La cordata imprenditoriale dalla spiccata vocazione ambientalista in Veneto è guidata dal Pastificio Sgambaro di Castello di Godego (Treviso) certificata come l'industria alimentare con il più basso di livello di emissioni di Co2 al mondo, e dal gruppo GPlanet di Piove di Sacco (Padova) specializzato in allestimenti fieristici internazionali. "Bisogna crederci e fare da apripista - ha spiegato Pierantonio Sgambaro - altri ci seguiranno così come li abbiamo 'costretti' a fare varando tempo fa il progetto Kmzero". A tenere a battesimo l'iniziativa il vice presidente del Club di Kyoto Francesco Ferrante e il presidente del Consiglio Regionale del Veneto Clodoaldo Ruffato.</p> |
| <p>19 febbraio 2014 Il futuro del delle cave e del Parco delle Apuane. Articolo di Renzo Moschini http://gaianews.it/blog/parchi-e-aree-protette/2/il-futuro-del-delle-cave-e-del-parco-delle</p> | <p>Non passa giorno in Toscana che le cronache non ci richiamino ai più vari e drammatici problemi ambientali. E nonostante questo può capitare di leggere che secondo il nuovo segretario regionale del Pd al primo posto dovremo mettere la sanità! Per carità la salute è importante ci mancherebbe. Ma evidentemente stando anche al suo documento le frane, le alluvioni, le cave del marmo, i guai della Val di Cornia, della Versilia e via rovinando, per le istituzioni vengono dopo. Ora esplose la vicenda del Parco delle Apuane e delle cave del marmo con relativa richiesta di dimissioni del suo presidente Putamorsi che le considera invece compatibili. Ricordo quando dovemmo</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| <p>apuane-52021.html</p> | <p>decidere la chiusura delle cave – quelle di sabbia – nel lago di Massacciucoli, e gli incontri infuocati con i lavoratori e i sindacati. Ma il parco di San Rossore era stato istituito anche per questo e le chiudemmo. Quello delle Apuane fu istituito per vedersela anche e soprattutto con l'escavazione del marmo assai prima dei vincoli paesaggistici previsti dalla legge Marson. Si cominciò a parlarne un bel po' di anni fa e si continuò fino a quando la regione Toscana – ricordo l'incavolatura del presidente Nardini scomparso poco dopo – tolse ai parchi il nulla osta sul paesaggio restituito ai singoli comuni che non erano in grado di farlo e che bussavano inutilmente alle porte del parco ormai espropriato. In questi anni alle Apuane, a differenza degli altri parchi regionali, non si è riusciti a far tagliare il traguardo al suo piano e visto la situazione presente se ne capiscono bene anche le ragioni. La legge Marson (quella sui parchi resta per ora nel cassetto) ha il merito di rimettere in agenda una questione di portata nazionale e internazionale a cui questa volta bisogna dare risposte chiare e coraggiose non più rinviabili. Ho visto tra i più impegnati in questo sforzo gli amici di Legambiente a cui vorrei ricordare però che quella legge sui parchi al Senato che a loro piace molto, prevede che per racimolare qualche soldo i parchi dovrebbero ospitare anche attività che in una area protetta è bene escludere. Certo non così incompatibili come l'escavazione del marmo ma che è tuttavia bene tener fuori o non fare del tutto. Ora dalle cronache bisogna passare alle decisioni anche le più scomode se necessarie.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Corto & Mangiato: il biologico e la sostenibilità vanno in scena! http://www.ilsostenibile.it/wpcontent/uploads/2014/02/ciak-si-gira.jpg</p> | <p>La difesa e la cura del proprio territorio attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili è il tema focale dell'edizione 2014 di Corto & Mangiato, il Festival del cortometraggio sul cibo da agricoltura biologica giunto quest'anno alla sua ottava edizione. L'iniziativa è promossa dalla Cooperativa Agricola Gino Girolomoni, storica realtà del biologico in Italia, insieme all'Istituto Alberghiero Santa Marta, al Comune di Isola del Piano, all'associazione culturale Ambasciatore Territoriale dell'Enogastronomia, a Pascucci Torrefazione e alla Fondazione Girolomoni con il patrocinio del Consiglio Regionale delle Marche e della Provincia di Pesaro e Urbino. Il tema dell'edizione 2014 sono le fonti di energia rinnovabile, un argomento delicato nel quale l'agricoltura, ma non solo, è notevolmente implicata: le FER stanno vivendo una stagione di grande sviluppo a livello mondiale, assumendo un peso sempre maggiore nella produzione energetica. Queste fonti energetiche, oltre ad essere inesauribili, sono ad impatto ambientale nullo in quanto non producono nè gas serra nè scorie inquinanti da smaltire. Il concorso si rivolge a giovani di tutta Italia che possono partecipare inviando il proprio filmato per una delle seguenti categorie: cultura del territorio, dell'identità del cibo e delle aziende e/o dei produttori, pratiche di corretta e sana alimentazione, mantenendo come tema centrale la difesa e la cura del proprio territorio, attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.</p> <p>Una giuria di studenti, provenienti dall'Istituto Alberghiero Santa Marta, selezionerà i migliori corti finalisti che saranno poi giudicati da una</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>commissione di esperti, che si riunirà giovedì 3 Aprile per decretare i tre vincitori, uno per ogni categoria, che si aggiudicheranno la targa Montebello d'Oro e un assegno di €500 ciascuno offerto dalle aziende bio Rapunzel, Ki e Naturasi. La premiazione avverrà venerdì 4 Aprile, in occasione di una serata di gala che si terrà presso all'Istituto Santa Marta di Pesaro. Per maggiori informazioni: http://www.cortoemangiato.com/</p> |
| <p>19 febbraio 2014 Wwf, Cina può arrivare a 80% rinnovabili entro 2050. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rinnovabili/2014/02/19/Wwf-Cina-puo-arrivare-80-rinnovabili-entro-2050_10105227.html</p> | <p>L'approvvigionamento elettrico della Cina potrebbe essere coperto per l'80% da fonti rinnovabili entro il 2050, con investimenti molto inferiori a quelli oggi fatti per le fonti non rinnovabili come il carbone, se il Paese investisse da subito in misure di efficienza e risparmio energetico e nell'energia rinnovabile. A dirlo è un nuovo rapporto del Wwf, da cui risulta anche che per quella data le emissioni di CO2 della Cina potrebbero crollare del 90% rispetto a quelle che si raggiungerebbero con l'attuale livello di emissioni di gas serra, e senza compromettere l'affidabilità della rete elettrica o rallentare la crescita economica.</p> <p>Il report "La Generazione Cinese del Futuro" è stato redatto dall'Energy Transition Research Institute per il Wwf e usa modelli computerizzati che simulano quattro diversi scenari basati sulla tecnologia attuale: scenario base, scenario ad alta efficienza, scenario ad alto tasso di rinnovabili, scenario misto a basso contenuto di carbonio. "Adottando completamente l'efficienza, il risparmio energetico e le rinnovabili, la Cina può dimostrare al mondo che è possibile crescere economicamente attraverso la riduzione drastica delle proprie emissioni di gas serra" ha dichiarato Lunyan Lu, Direttore Energia e Clima del Wwf Cina. "Questa ricerca è la prova che, con una forte volontà politica, la Cina può crescere e prosperare nei prossimi 30 anni anche eliminando il carbone dal suo mix energetico". Per avviarsi verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la Cina dovrebbe allo stesso tempo adottare iniziative coraggiose per l'efficienza energetica in maniera tale da ridurre la domanda. Queste misure, comprese quelle che riguardano gli elettrodomestici e le attrezzature industriali, possono da sole dimezzare entro il 2050 il consumo annuale di energia. (ANSA).</p> |
| <p>19 febbraio 2014 A Venezia prima nave olio bio-sostenibile. In Raffineria Eni per produrre green diesel.</p> | <p>Ha attraccato oggi nella darsena della Raffineria Eni di Venezia la prima nave di olio vegetale bio-sostenibile, la 'Orinoco Star'. Nella darsena della raffineria, riconvertita per produzioni green, tutto ora è predisposto per lo scarico di 22.000 tonnellate di olio di palma certificato sostenibile, che verrà utilizzato per produrre green diesel. Eni conferma l'avvio degli impianti della 'Green Refinery' dal prossimo mese di marzo, per iniziare la produzione di biocarburanti in aprile. L'olio di palma, proveniente dall'Indonesia - sottolinea una nota di Eni - è prodotto in stretta osservanza delle norme europee, che vietano la coltivazione in zone aree ricoperte da foresta primaria. Nello specifico, il sistema di certificazione di bio-sostenibilità prevede, tra le altre, la certificazione Iscc, che attesta la riduzione delle emissioni dei gas serra, la coltivazione effettuata in terreni non caratterizzati da alta biodiversità e alta</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>capacità di trattenere carbonio, l'adozione di pratiche culturali avanzate per la protezione di suolo, acqua e aria, rispetto dei diritti umani, del lavoro e di proprietà dei terreni. Grazie alle peculiarità del processo EcofiningTm, la raffineria 'green' di Eni sarà flessibile rispetto alle cariche biologiche che potranno essere costituite da biomasse oleose di prima generazione, di seconda generazione (grassi animali, oli esausti di cottura e waste del ciclo agricolo) o di terza generazione (oli da alghe e rifiuti).</p> |
| <p>19 febbraio 2014 A Taranto lo smantellamento della Costa Concordia? http://www.ecoseven.net/ambiente/news-ambiente/a-taranto-lo-smantellamento-della-costa-concordia</p> | <p>Lo smantellamento della Costa Concordia se fatto a Taranto 'potrebbe essere una opportunità per il porto e per l'economia tarantina', a dirlo è il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, candida Taranto ad accogliere il relitto della nave sostenendo che 'sembrerebbero esserci valide giustificazioni anche di ordine tecnico per una candidatura del porto ionico'. 'La Regione Puglia - continua Vendola - sta dunque approfondendo l'esame per la possibile candidatura della città di Taranto per lo smantellamento della Costa Concordia" e per questo il governatore della Puglia ha incontrato "questa mattina l'Autorità Portuale di Taranto e la locale Confindustria'.</p> |
| <p>19 febbraio 2014 Ambiente: scoperta in Sila la "Rosalia Alpina". http://www.cn24tv.it/news/83751/ambiente-scoperta-in-sila-la-rosalia-alpina.html</p> | <p>La notizia è di grande rilievo scientifico. La scorsa estate nella "Foresta Eterna", bosco secolare in località Caritello-Viperaro del comune di Magisano (CZ), e' stata scoperta la presenza di Rosalia alpina (Linnaeus, 1758), una delle specie d'insetto più rare d'Europa.</p> <p>Si tratta di un coleottero protetto, come specie prioritaria, dalla Comunità Europea, attraverso direttive comunitarie recepite dal governo italiano con leggi speciali. La scoperta è stata effettuata dall'entomologo Antonio Mazzei, Ricercatore dell'Università della Calabria, che in collaborazione con i colleghi Teresa Bonacci e Carmen Gangale coordinati dal prof. Pietro Brandmayr docente ordinario di Zoologia, conducono da anni indagini entomologiche su molte specie di insetti che vivono in Sila. Nel corso del 2013, nell'ambito del progetto "Individuazione, caratterizzazione e stesura delle linee gestionali dei boschi vetusti all'interno del Parco Nazionale della Sila", la ricerca si è concentrata nell'area della Sila Catanzarese ed in particolare nella Foresta Eterna, suggestiva foresta caratterizzata da alberi maestosi e plurisecolari di Acero e Rovere e da una ricca biodiversità di alto valore naturalistico e conservazionistico, ricadente nel perimetro del Parco Nazionale della Sila. Rosalia alpina L., è un rarissimo coleottero cerambicide saproxilobionte "obbligato". Dalla livrea appariscente ed elegante, inconfondibile per la colorazione di fondo azzurro cenere, con un disegno a macchie nere sul protorace e sulle elitre; antenne lunghe, azzurrognole con ciuffi di peli neri in prossimità dell'apice di ciascun segmento. Le dimensioni variano da 15 a 38 mm di lunghezza. Vive esclusivamente in piante morte o malandate, parti morte di piante sane, ceppi. Si tratta - secondo gli esperti - di un ottimo</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



indicatore biologico di boschi vetusti di latifoglie in buono stato di conservazione. Per la continua riduzione e distruzione degli habitat in cui vive è divenuta una specie rara e vulnerabile, con esigue popolazioni per lo più localizzate. E' una specie inclusa nella Direttiva Habitat, ovvero tra le specie di interesse comunitario che necessitano di una protezione rigorosa e la cui conservazione richiede la destinazione di zone speciali di conservazione ZPS. In Calabria, la presenza della Rosalia alpina è segnalata per pochissime località (tre), concentrate tutte nel Pollino. In Sila, in un sola località nei pressi di Camigliatello Silano, un solo esemplare era stato catturato nel 1990 ma, ad oggi, dopo assidue ricerche non sono stati segnalati nuovi ritrovamenti. Per tale motivo, unica stazione della presenza certa in Sila di Rosalia alpina, rimane la località Caritello-Viperaro. Il bosco indagato - si legge nella ricerca - è un ecosistema forestale indisturbato, dalle caratteristiche di foresta vetusta (old - growth forest), con la presenza di molti alberi plurisecolari, alberi senescenti ed abbondante necromassa (alberi morti in piedi, rami e alberi caduti a terra). La presenza di specie entomologiche saproxilobionti dall'elevato pregio naturalistico e conservazionistico come Osmoderma italica e Rosalia alpina, rendono l'area indagata un eccellente sito da considerare di importanza comunitaria." La scoperta è di grande rilievo scientifico e naturalistico perchè conferma che la Sila, e in particolare quella Piccola, meno antropizzata e sfruttata, nell'ultimo decennio ha migliorato le sue condizioni forestali. La presenza di questi Bioindicatori (Rosalia alpina), è segno che la foresta e' avviata verso un recupero ambientale del manto forestale e dei suoi naturali equilibri ecologici. "Di questa ripresa - si legge sempre nella ricerca - ne è testimone la presenza di una serie di specie bioindicatrici di boschi vetusti, che nei primi del '900 erano ampiamente segnalate nel territorio silano, divenute rare nel corso degli anni 1930 - 2000. Il recente ritrovamento di insetti bioindicatori di boschi vetusti e di interesse comunitario rende il territorio del Parco Nazionale della Sila - spiegano gli esperti - un'area "hot spot" di diversità genetica tra le più importanti della penisola italiana, soprattutto per quanto riguarda numerose specie di invertebrati, meritevole di salvaguardia e azioni di conservazione." Il progetto di ricerca "Boschi Vetusti" elaborato dall'Ente Parco Nazionale della Sila, sotto la supervisione dei responsabili scientifici, i Professori Pietro Brandmayr e Giuliano Menguzzato, coinvolge un nutrito gruppo di lavoro. La linea di ricerca proseguirà, anche per il 2014, al fine di incrementare le conoscenze ecologiche (faunistiche e forestali).

19 febbraio 2014

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A7-2014-0132&format=XML&lang>

PE 524.598v02-00 - A7-0132/2014

on promoting development through responsible business practices, including the role of extractive industries in developing countries (2013/2126(INI) Committee on Development. Rapporteur: Judith Sargentini. Countries with a long history in mineral import, such as the United States, Japan and European countries, are experiencing growing competition over access to and security

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



[uage=EN](#)

of supply of strategic mineral resources. For developing countries, this situation offers the opportunity to capitalise on their natural resource endowments. While the world's unprecedented demand for minerals and other natural resources represents a unique chance to enable mining to contribute to sustainable development, it also poses major challenges for developing countries. The exploitation of high-value natural resources, including of oil, gas, minerals and timber, is a major source of conflicts around the world, especially in a context where increasing competition over diminishing renewable resources, such as land and water, is on the rise. This is being further aggravated by environmental degradation, population growth and climate change. The mismanagement of land and natural resources is contributing to new conflicts and obstructing the peaceful resolution of existing ones. On general ground, to ensure that mining becomes a successful factor of developing countries' development process, your rapporteur believes that an encompassing strategy is needed that tackles among others the following challenges: how to address the root causes of conflict minerals; how best to manage the environmental, social and human rights impacts of mining, how to better support and integrate artisanal and small-scale mining. Other key issues to tackle are: the nature and status of corporate social responsibility initiatives; the question of capturing, managing and sharing of mineral revenues; the optimisation of mineral-based linkages and the implications of international trade and investments rules for mineral-based industrialisation. Mining and sustainable development. While the resource productivity in EU countries is increasing, developing countries struggle to cope with the environmental impacts of rising extractions, thereby shifting the environmental burden of resource use to them. In this sense, mining can be detrimental to the achievement of Millennium Development Goals. In practise, many of the environmental problems associated with mining stem from the contamination of, and competition for, surface and groundwater, which can undermine agricultural and/or fishing communities' livings. Mining can also trigger deforestation, soil erosion, land degradation, air pollution and ecosystem disruption, while being a major contributor to global warming. Likewise, mining operations also generate adverse social impact that can lead to tension and conflict in mining areas. For instance, displacement and forced eviction and relocation are common features of mining operations. Mining activities compete for space with other land uses such as farming, and can therefore jeopardise local communities' livelihoods, etc. Since transnational corporations are major players in developing countries, your rapporteur believes that their home countries and their shareholders should take up their social responsibility, especially when they are operating in countries with weaker governance systems and where they lack negotiation capacities. However, it is equally imperative that developing countries implement the reforms to ensure sustainable mining, as environmental, economic, social, and

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | labour rights inherently require that democratic governance processes, institutions and systems are in place. |
| 19 febbraio 2014 È l'idea/regalo eco del momento. Ogni giorno è buono per regalare un albero, anche virtuale. http://www.corriere.it/ambiente/14 febbraio 18 /ogni-giorno-buono-regalare-albero-anche-virtuale-7158e3c2-98a3-11e3-8bdc-e469d814c716.shtml http://www.treedom.net/it/ | L'albero, da simbolo di vita a regalo green. Fra social network, siti e start up che invitano alla piantumazione universale, comunità virtuali sempre più organizzate e aziende green marketing (dalla foresta aziendale all'evento CO2 neutral), regalare un albero è l'idea/regalo eco del momento. RICORRENZE - Le più svariate, per qualcosa che comincia o che termina: un'unione, un matrimonio, un'amicizia o un'amore. Regalare un albero, che verrà piantato in una zona identificata (spesso nel sud del mondo, ma non solo), seguirne nel tempo la crescita (a distanza) destina l'idea del regalo nel tempo, arricchendolo di significati, anche commemorativi, contribuendo, al tempo stesso, ai tanti progetti di forestazione e di compensazione del consumo di CO2. NEL MONDO - La start up europea Tree-nation, con sede a Barcellona, network di 100 mila membri che si scambiano idee, messaggi e informazioni, attraverso il quale seguire progetti di forestazione tramite ong e piantare alberi (il prezzo degli alberi è variabile) dal Nicaragua al Madagascar al Costa Rica. Oppure, con Icei si sostiene un progetto di riforestazione e socio/biodiversità in Amazzonia. Le donazioni ricevute sostengono il progetto di vivaio e di coltivazioni delle talee che è affidato alla comunità locale di San Pedro. Un volta cresciute le piantine, si procede alla piantumazione in un'area di recupero forestale. Il destinatario del dono riceverà una cartolina fotografica (con la sua foto) in formato elettronico. IN ITALIA - Per alberi che, invece, verranno piantati in Italia, Regala un albero è il progetto che fa capo a Infinity: si può acquistare un faggio, una quercia o un pino laricio (dai 30 ai 50 euro) che verranno piantati in primavera a 1.300 metri di altezza in terreni abbandonati della Tenuta Spineto nella Sila Piccola (Calabria). Il destinatario del regalo riceverà a casa un kit in carta riciclata con il codice identificativo dell'albero. Parte del ricavato verrà destinato a progetti ambientali e in questo caso, sarà possibile, fissando un appuntamento, effettuare anche visite in loco e osservare la crescita dell'albero scelto. La start up italiana Treedom ha sede a Firenze. Nata nel 2010, permette di piantare alberi diversi, sia da frutto che da alto fusto. A oggi la community delle persone che hanno piantato un albero è composta da più di 17 mila persone. «Dalla nostra fondazione abbiamo piantato più di 185 mila alberi all'interno dei nostri sette progetti di riforestazione che sono in Senegal, Camerun, Haiti, Malawi, Argentina, Kenya e in Italia grazie alla collaborazione con Libera Terra», spiega Filippo Taccetti, di Treedom. «La scorsa estate, inoltre, abbiamo aperto una sede in California e abbiamo avuto appuntamenti per lo sviluppo di partnership strategiche legate ai nostri progetti con i responsabili di Google, Facebook e Zynga. L'edizione speciale di san Valentino è stata per l'albero del frutto della passione e l'albero del cacao». |
| 20 febbraio 2014 In Europa lo | Il titolo già dice tutto: "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta" è il programma di azione che dovrebbe guidare le politiche ambientali europee da |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



sfruttamento dell'ambiente ostacola il benessere.

Un rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente richiama l'attenzione sull'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, che va contro il benessere dei cittadini.

<http://scienza.panorama.it/green/In-Europa-lo-sfruttamento-dell-ambiente-ostacola-il-benessere>

<http://www.eea.europa.eu/publications/environmental-indicator-report-2012>

qui fino al 2020. L'Environmental indicator Report 2013 appena pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, che si occupa proprio del rapporto tra il benessere dei cittadini e lo sfruttamento delle risorse naturali giunge a conclusioni che vanno a pieno sostegno della nuova politica ambientale riassunta nel piano di azione. L'AEA mira ad avvertire i responsabili politici dell'insostenibilità dei consumi nel nostro continente, specialmente nel più ampio contesto di una crescente domanda di risorse a livello globale. Insomma, nonostante le pressioni sull'ambiente associate al nostro stile di vita appaiano in diminuzione, noi virtuosi cittadini europei consumiamo in realtà ancora troppa acqua, troppa terra, troppe foreste, insomma troppa natura, ovvero troppo pianeta. E questo si traduce in un minore benessere, anche con ricadute dirette e indirette sulla salute. Qualche esempio? Per quel che riguarda il cibo, i terreni dedicati alla produzione agricola sono diminuiti del 13% negli ultimi 50 anni, durante i quali però la produttività è aumentata di un fantasmagorico 259%. Come è stato possibile questo miracolo? Grazie alla razionalizzazione dei metodi di produzione da un lato, ma anche all'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici dall'altro, che si sono tradotti in una serie di problemi ambientali tutt'altro che trascurabili: eutrofizzazione (eccesso di sali di fosforo e azoto negli ambienti acquatici), emissioni di gas a effetto serra, inquinamento dell'aria e dell'acqua. Soluzione? Occorre un sistema di sovvenzioni che possa incentivare metodi di coltivazione più ecologicamente sostenibili. L'efficienza nell'uso e nella gestione di una risorsa preziosa come l'acqua è aumentata in Europa, ma restano ancora diverse parti del continente, Italia inclusa, insieme a Malta, Cipro, Belgio e Spagna, sottoposte a un notevole stress idrico. Inoltre il rapporto richiama l'attenzione su una serie di contaminanti emergenti nell'acqua che sono motivo di crescente preoccupazione per il benessere dei cittadini. I consumi energetici all'interno dell'UE sono rimasti stabili nel corso degli ultimi due decenni, nonostante la produzione economica sia aumentata del 50% nello stesso periodo. Una notizia buona, ma non ottima (meglio sarebbe aver registrato un calo dei consumi), resa un po' meno buona dalla constatazione che sono ancora i combustibili fossili a dominare la scena, sia pure con notevoli disparità tra i paesi dell'Unione. Rappresentano il 96% dei consumi energetici nazionali a Cipro ma solo il 37% in Svezia. Infine il rapporto rimarca che le aree residenziali in Europa sono aumentate quattro volte più velocemente rispetto alla crescita della popolazione, ma nel contempo l'efficienza delle abitazioni è in calo, e il 14% della popolazione europea non può permettersi di scaldare la propria casa, una quota che in alcuni paesi arriva a toccare il 40% dei cittadini. Serve insomma che la politica faccia passi decisi in direzione della "green economy" che, nell'accezione dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, è un'economia in cui la politica e le innovazioni permettono alla società di utilizzare le risorse in modo efficiente, migliorando il benessere umano. "In un contesto in cui le pressioni ambientali globali sono in rapida crescita", si legge

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>nel rapporto, "la possibilità di mantenere il benessere umano nei prossimi decenni dipenderà molto dalla ricerca di modi per soddisfare il nostro bisogno di risorse a costi ambientali molto più bassi. Massimizzare i benefici che scaturiscono dalla natura, preservando la resilienza degli ecosistemi è fondamentale per la transizione verso un'economia verde inclusiva".</p> <p>Reliable, relevant, targeted and timely environmental information is an essential element in implementing environmental policy and management processes. Such information can come in many formats — with indicators being a long-established approach to distilling detailed information into trends that are robust and easily understandable by a broad audience.</p> <p>http://www.eea.europa.eu//publications/environmental-indicator-report-2012</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Master GESLOPAN - X edizione Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree naturali - Master Universitario di Primo Livello, X edizione, A.A. 2013/2014 http://www.parks.it/parco.nazionale.majella/dettaglio.php?id=25368</p> | <p>Guardiagrele, 20 Feb 14) E' aperto il bando per l'anno accademico 2013-2014 per l'iscrizione al Master "GeSLoPAN - Gestione dello Sviluppo Locale nei Parchi e nelle Aree Naturali", organizzato dall'Università degli Studi di Teramo, con il patrocinio di AIDAP, Federparchi e WWF Italia. Il master si rivolge a chi, nelle Aree Naturali Protette, vuole concretizzare in termini lavorativi le proprie affinità verso la wilderness e attivare percorsi di sviluppo sostenibile, creando imprese verdi ed innovative nella valorizzazione delle produzioni locali di qualità e dei servizi. Rappresenta inoltre una risorsa formativa anche per quanti, operando già a vario titolo all'interno degli Enti parco o negli Enti locali, vogliono incrementare le loro competenze gestionali. E' organizzato dalle Facoltà di Medicina Veterinaria, di Agraria, di Scienze Politiche e di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo e rappresenta il frutto della condivisione di idee e progetti tra il mondo della ricerca, le amministrazioni regionali e locali, gli enti gestori delle aree naturali protette (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Parco Naturale Regionale Sirente Velino, Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino) e il mondo delle imprese e delle professioni. L'attività sarà suddivisa in cinque unità didattiche e avrà un carattere "itinerante". Le sedi didattiche saranno rappresentate da: Pietracamela (TE), nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga; Pineto (TE), sede del Consorzio area marina protetta Torre del Cerrano; Civitella Alfedena (AQ), nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Paneveggio (TN), nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino, oltre a Teramo, sede dell'Università organizzatrice. Numerose facilitazioni per il soggiorno sono offerte dalle Istituzioni locali e dagli Enti Parco ospitanti. La scadenza delle domande per concorrere all'ammissione è fissata al 14 marzo 2014 e la quota di iscrizione è di 1.850 Euro. Le lezioni inizieranno nel mese di marzo e termineranno nel mese di luglio 2014. A fine ottobre è prevista la discussione della relazione finale del Master. Anche per questa edizione saranno disponibili varie borse di studio a rimborso totale o parziale della spesa di</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>iscrizione. Il Master può essere utile per attivare percorsi lavorativi mediante contratti di Apprendistato di alta formazione e ricerca altamente incentivati da normative sul lavoro nazionali (D.lgs 167/2011, L. 99/2013, Bando FIXO) o regionali. Per maggiori info sul contratto di apprendistato contattare lo Sportello placement dell'Università: orientauscita@unite.it Per scaricare il bando e i documenti di ammissione, nonché per l'aggiornamento sulle offerte di borse di studio, fare riferimento alla sezione Offerta formativa 2013/14 del sito dell'Università degli Studi di Teramo www.unite.it</p> <p>Per ogni altra informazione contattare direttamente la Segreteria del Master: mastergeslopan@unite.it Il Master è anche su Facebook (Geslopan Unite e Master e Master GESLOPAN Università degli Studi di Teramo).</p> |
| <p>20 febbraio 2014 XXV Giornata Internazionale della Guida Turistica. Visite guidate nei paesi del Parco Nazionale della Majella a cura dei Centri Visita e Centri Informazioni.</p> <p>http://www.parks.it/parco.nazionale.majella/dettaglio.php?id=25367</p> | <p>I Centri Visita e i Centri Informazione del Parco Nazionale della Majella, in occasione della XXV Giornata Internazionale della Guida Turistica, propongono un calendario unificato di visite guidate gratuite nei borghi del Parco. Nei giorni 16, 21, 22 e 23 febbraio sarà possibile unirsi alle Guide abilitate dalla Regione Abruzzo che operano presso le strutture del Parco per scoprire i gioielli di natura e cultura della Majella. Partecipazione gratuita. Eventuali biglietti d'ingresso a monumenti, musei, degustazioni sono a carico del partecipante. Richiedere maggiori informazioni agli organizzatori.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 DAL PARCO AI COMUNI 180MILA EURO</p> <p>http://www.parks.it/parco.nazionale.abruzzo/dettaglio.php?id=25366</p> | <p>DAL PARCO AI COMUNI 180MILA EURO (Pescasseroli, 20 Feb 14)</p> <p>Con lettera del 6 febbraio scorso, il Commissario dell'Ente, Giuseppe Rossi, ha comunicato ai Sindaci dei comuni del Parco di aver deliberato l'impegno della somma di €180 mila per il finanziamento di progetti di "piantumazione di specie autoctone e/o realizzazione o adeguamento di spazi aperti per il pubblico con strutture leggere e impianti di specie locali, nel perimetro del Parco". I progetti si baseranno sull'impianto di specie arboree selvatiche e domestiche e forestazione in senso lato, anche con lo scopo di rendere fruibili, al meglio, da parte dei residenti e dei visitatori, aree di sosta, aree di ricreazione e percorsi attrezzati. Si tratta di interventi previsti nell'ambito di un finanziamento del Ministero dell'Ambiente ottenuto dal Parco nel 2008 e non ancora utilizzato direttamente dall'Ente. La decisione dell'Ente di mettere a disposizione dei comuni questa somma permetterà anche di abbattere ulteriormente i residui passivi ancora presenti in bilancio. Ai Comuni è stato chiesto di proporre progetti concernenti le tipologie indicate per un importo massimo di 30 mila euro ciascuno. Di conseguenza, si potranno finanziare e realizzare 6 progetti, da selezionare da parte di una Commissione tecnica, costituita dal Direttore del Parco, che la presiede, e da esperti interni ed esterni. Il termine per la presentazione dei progetti è il 31 marzo 2014.</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| | Ufficio di Presidenza - Antonietta Ursitti Tel. 0863.9113204 e-mail ufficiodipresidenza@parcoabruzzo.it - Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, 20 febbraio 2014 - Comunicato Stampa n. 15/2014 |
| 20 febbraio 2014 Dal Miur via libera allo stanziamento di 305 milioni per la ricerca applicata. Agevolazioni economiche i vincitori del bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/World_in_Progress/Dal-Miur-via-libera-allo-stanziamento-di-305-milioni-per-la-ricerca-applicata_321248130610.html | (Adnkronos) - Via libera allo stanziamento di 305 milioni per la ricerca applicata. E' stato infatti firmato il decreto che ammette alle agevolazioni economiche i vincitori del bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation". Lo comunica il Miur sottolineando che in tutto sono 80 i progetti finanziati: 32 di ricerca industriale che riguardano le cosiddette città intelligenti, 48 di innovazione sociale proposti da giovani under 30. I 32 progetti di ricerca industriale che saranno finanziati prevedono la partecipazione complessiva 399 soggetti: 302 soggetti industriali privati tra grandi imprese e pmi; 97 soggetti pubblici della ricerca (università, enti, istituzioni e organismi di ricerca, ecc.). Il procedimento di valutazione iniziale, articolato in due fasi distinte ed indipendenti, ha coinvolto qualificati esperti internazionali oltre che valutatori nazionali. Gli ambiti toccati dai progetti vincitori vanno dalla domotica alla e-Health ai trasporti intelligenti. I 48 progetti di innovazione sociale proposti da giovani under 30 (l'età media è 27 anni) saranno finanziati con una somma di 25 milioni e riguardano soluzioni tecnologicamente innovative per risolvere specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento. |
| 20 febbraio 2014 Sirente Velino e Aciam insieme per l'Ambiente. http://ilcapoluogo.globalist.it/Detail_News_Display?ID=97986&typeb=0&Sirente-Velino-e-Aciam-insieme-per-l-Ambiente | Il parco Sirente-Velino e Aciam assieme per la tutela dell'ambiente. Siglato l'accordo per introdurre le iniziative di rispetto e protezione del patrimonio naturale. Un protocollo d'intesa per incentivare il rispetto e la tutela ambientale all'interno dell'area protetta è stato sottoscritto dall'Aciam (società marsicana di smaltimento rifiuti) e dal Parco regionale Sirente Velino. L'Aciam e il Parco, tra le altre cose, collaboreranno per realizzare iniziative di promozione e rispetto dell'ambiente; per partecipare a fiere, sagre, eventi e altre iniziative di promozione, educazione ambientale e di tutela del territorio; per realizzare iniziative per rimuovere rifiuti abbandonati e organizzare giornate ecologiche. |
| 20 febbraio 2014 "GOOGLE SMETTA DI FINANZIARE I NEGAZIONISTI DEL CLIMATE CHANGE" http://nelcuore.org/blog-associazioni/item/google-smetta-di-finanziare-i-negazionisti-del-climate-change.html | La protesta degli attivisti sotto la sede in California. Diverse decine di persone si sono riunite davanti alla sede di Google nei giorni scorsi per protestare contro l'adesione della società all'American legislative exchange council (Alec), un gruppo di destra noto per essere uno dei più influenti negazionisti del cambiamento climatico. Circa 40 persone - rivela "The Huffington Post" - hanno manifestato sotto gli uffici del gigante della ricerca di Mountain View, in California, in una protesta guidata dai gruppi ambientalisti Forecast the Facts, Courage Campaign e SierraRise. I manifestanti hanno chiesto che Google sia più trasparente sulle spese degli azionisti e che tagli i legami con l'Alec, ha detto ad HuffPost il direttore della campagna, Brant Olson. Il quale ha aggiunto che non si sa quanto abbia speso la società. "Google ha dichiarato più volte di essere una società diversa ed ha sempre sottolineato gli elevati |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| | <p>standard etici, tanto che la maggior parte dei dipendenti sostengono l'energia pulita - ha spiegato Olson -. Quindi siamo qui perché li riteniamo affidabili e per dire loro di mettere i loro soldi dove conta".</p> |
| <p>20 febbraio 2014 BIODIVERSITÀ: CONVIVERE CON I GRANDI CARNIVORI, UNA SFIDA POSSIBILE. http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8857</p> | <p>Un incontro sul rapporto tra animali selvatici e l'uomo è stato l'occasione per presentare la nuova rivista on line tecnico-scientifica del Corpo forestale dello Stato che approda su Internet, sostituendo la versione cartacea che da dieci anni svolge la propria opera di diffusione su tematiche ambientali. Si è svolto questa mattina presso l'Ispettorato Generale il convegno Biodiversità: convivere con i grandi carnivori, una sfida possibile, alla presenza del Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone e di numerose personalità del settore scientifico.</p> <p>Circa un milione di cinghiali, 460mila caprioli, 110mila camosci alpini, 68mila cervi, 18mila daini seguiti da 20mila mufloni, 16mila stambecchi, 1.500 camosci appenninici e circa 1.000 lupi e 50 orsi. La lenta, ma costante avanzata di animali e boschi è ormai una consolidata realtà.</p> <p>Da vent'anni il Corpo forestale dello Stato è impegnato per la tutela e l'incremento della biodiversità in Italia. Grazie ai finanziamenti della Comunità Europea e ai progetti sviluppati dalla Forestale sono stati raggiunti importanti risultati in campo scientifico-ambientale.</p> <p>Animali di storica rilevanza come l'orso, il lupo e la lince sono tornati a popolare le nostre contrade da dove erano stati scacciati secoli fa. Un ritorno che fa e farà discutere nonostante questi animali occupino un posto di rilievo non solo nell'habitat naturale, ma anche nell'attività condotta dal Corpo forestale per la tutela della biodiversità.</p> <p>"Ogni specie ha un ruolo ben preciso nel sistema ambiente - afferma Luigi Boitani, Professore Ordinario dell'Università "La Sapienza" di Roma. Negli anni la scomparsa dei grandi carnivori ha portato ad uno sbilanciamento all'interno della catena alimentare. Il ritorno di specie selvatiche come la lince, con pochi esemplari a Tarvisio e in Piemonte, l'orso con le sue comunità in Abruzzo e in Trentino e il lupo, che popola molte aree del nostro Paese dalla Calabria fino al Piemonte, sono un risultato importante - continua Boitani - che sottolinea come l'incremento della nostra biodiversità sia un valore da difendere e tutelare".</p> <p>"Per la prima volta, dopo molto tempo, siamo chiamati a studiare gli effetti di una parziale ricolonizzazione animale e vegetale in relazione alla presenza umana - afferma Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato - stavolta però disponiamo di tutti gli strumenti scientifici e culturali necessari per evitare il predominio dell'uomo a discapito degli animali o viceversa. In alcuni casi le soluzioni propenderanno per l'uomo, in altri per la natura, ma convivere è possibile. Non è lontano il tempo in cui la vecchia Europa diventerà un immenso serbatoio di biodiversità ritrovata".</p> <p>"Rispetto a molti altri Paesi l'Italia va in controtendenza, con un incremento degli animali, mai verificatosi negli ultimi cento anni - dice Francesco Petretti,</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|--|
| | <p>biologo e direttore scientifico della rivista <i>Silvae.it</i> - in particolare è la grande fauna che cresce di numero. Ma non tutti gli esseri viventi sono uguali. Ci sono specie che hanno esigenze diverse rispetto a orsi, lupi, avvoltoi come per esempio il piviere tortolino, la salamandra o il proteo, quest'ultime, che hanno meno impatto mediatico, rischiano l'estinzione."</p> <p>Oggi, come nell'antichità, dobbiamo saper accettare che la presenza di fauna, flora e relativa biodiversità non sono un limite allo sviluppo umano ma una risorsa, un'opportunità in più da interpretare, forse in chiave moderna e non necessariamente di stretta sussistenza.</p> <p>Biodiversità, paesaggio, diritto ed educazione ambientale, inquinamento, storia e filosofia, aggiornamento professionale sono alcune delle tematiche affrontate negli ultimi dieci anni dalla rivista tecnico scientifica "Silvae", che da sempre è "la casa del pensiero dei forestali", uno spazio aperto al confronto con le realtà istituzionali e culturali. Oggi la rivista, il cui impianto generale rimane invariato, approda sul web. Nasce www.silvae.it un portale ricco di notizie ambientali, focus e tematiche a portata di mouse, aperto a tutti. La sua consultazione sarà, infatti, completamente gratuita. Ma <i>Silvae.it</i> guarda avanti e non poteva quindi mancare l'interconnessione con i principali social-media, in modo da raggiungere un pubblico ancora più ampio e diversificato. Una pubblicazione realizzata a cura dall'Ufficio Stampa del Corpo forestale dello Stato.</p> |
| 20 febbraio 2014 EVENTO DEL 27 FEBBRAIO 2014 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL DISSESTO IDROGEOLOGICO. PREVISIONE, PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO" DI GIUSEPPE GISOTTI. http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8858 | <p>Il 27 febbraio 2014 alle ore 10.30, nell'ambito delle iniziative promosse congiuntamente dal Corpo forestale dello Stato e dalla Società Italiana di geologia ambientale, sarà presentato a Roma presso l'Ufficio relazioni con il pubblico del Corpo forestale dello Stato (Via Antonio Salandra 44), il libro "Il dissesto idrogeologico. Previsione, prevenzione e mitigazione del rischio" di Giuseppe Gisotti.</p> <p>Si tratta del primo di una serie di incontri, curati da esperti del settore, che ruotano attorno ai temi della difesa delle coste, della valorizzazione dei geositi, dell'ingegneria naturalistica e della lotta al dissesto.</p> <p>Giuseppe Gisotti, geologo e forestale, è stato funzionario del Corpo forestale dello Stato e poi dirigente dell'Ufficio Rilevamento Geologico ed Analisi di laboratorio del Servizio Geologico d'Italia. Già membro della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente, è presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA). Lavora da molti anni nel campo della ricerca applicata ed è consulente tecnico d'ufficio per la Magistratura. Professore a contratto per materie quali la difesa del suolo e la geografia dell'ambiente e del paesaggio, è considerato un antesignano della materia. Per lo stesso Editore, Dario Flaccovio, ha pubblicato: "Geologia Ambientale", "Ambiente urbano", "Le cave" e "le Unità di Paesaggio".</p> |
| 20 FEBBRAIO 2014 AGENDA DEL | Committee and political group meetings, Brussels. |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| <p>PARLAMENTO EUROPEO http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/agenda</p> | <p>"Right2water" citizens' initiative. The universal right to clean water and not liberalising water supply will be the key issues discussed in the first-ever EP hearing in response to a European Citizens' Initiative. An ECI entitles the public to ask the EU for new legislation, provided it is signed by 1 million citizens from seven EU countries. (Monday)</p> <p>Sea border controls. Civil Liberties Committee MEPs are set to endorse an informal agreement with Council on how Frontex border guards should deal with migrants intercepted or rescued at sea. (Thursday)</p> <p>Plenary preparations. Political groups will prepare for the 24-27 February plenary session in Strasbourg, which is likely to feature votes on the Tobacco Directive, CO2 emission limits for cars, confiscation of criminal assets, the EU fund for the most deprived and eCall. MEPs will also prepare to vote recommendations on the "European Semester" for economic and budgetary policy coordination, railway reform and plant breeding.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Fuorilegge 1 casa su 10 costruita nel 2013, 26.000 illegali. Legambiente, abusivismo piaga Italia. Troppo poche demolizioni. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/istituzioni/2014/02/20/Fuorilegge-1-casa-10-costruita-2013-26-000-illegali_10112571.html</p> | <p>"Nel 2013 sarebbero stati costruiti 26.000 immobili illegali, oltre il 13% del totale delle nuove costruzioni. Questo significa che circa una casa su 10 costruita nell'ultimo anno è fuorilegge". Questo quanto emerge dal convegno organizzato da Legambiente 'Abusivismo edilizio: l'Italia frana, il Parlamento condona'. Per l'associazione "l'abusivismo edilizio è un'autentica piaga nazionale" che "alimenta" anche "una vera e propria filiera del cemento illegale" dove spesso ad arricchirsi sono "le casse dei clan", e dove è presente anche una "connivenza delle pubbliche amministrazioni con la criminalità organizzata". Il primato nazionale per numero di reati legati al ciclo illecito del cemento nel 2012 - precisa Legambiente - è della "Campania", con 875 infrazioni accertate (13,9% del totale). Napoli è la prima provincia d'Italia per numero di infrazioni, seguita da Salerno. Tra le zone più colpite il litorale Domitio-Flegreo; non viene risparmiata neanche l'area archeologica di Pompei, senza contare il caso esemplare di Ischia. Inoltre, nella regione ci sono 175 mila immobili abusivi. La Sicilia invece è in testa nel 2013 per abusivismo nelle aree demaniali costiere (476 illeciti, 725 denunce, 286 sequestri). Tra i problemi principali, Legambiente mette in evidenza "il basso rapporto tra ordinanze di abbattimento ed esecuzioni: le demolizioni superano di poco 10%; un dato che a Napoli, dove le ordinanze sono 16.837, scende al 4% (710 esecuzioni). A Reggio Calabria e a Palermo è allo 0%. Legambiente lancia anche la campagna 'Abbatti l'abuso' con l'obiettivo di restituire al Paese la 'bellezza' che le è propria.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Terra dei fuochi: l'Esercito si prepara 360 militari brigata Garibaldi in esercitazione a Persano. http://www.ansa.it/web/</p> | <p>NAPOLI - L'Esercito è pronto ad intervenire per contrastare gli incendi e lo sversamento abusivo di rifiuti nella cosiddetta Terra dei Fuochi, a ridosso delle province di Caserta e Napoli. Si è conclusa oggi l'esercitazione "Rescue Bugle" che ha visto impegnati, presso l'area addestrativa di Persano (Salerno), circa 360 militari della brigata bersaglieri "Garibaldi". I militari hanno simulato diversi scenari d'impiego - dal ritrovamento di un fusto con sostanze tossiche, all'incendio di materiale che potrebbe essere nocivo, dall'individuazione di</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| <p>notizie/canali/energia/ambiente/rifiuti/2014/02/20/Terra-fuochi-Esercito-prepara-interventi-droni_10112525.html</p> | <p>persone sospette fino alla bonifica di aree eventualmente contaminate - e verificato le procedure per le operazioni di controllo del territorio e di contrasto a fenomeni correlati a contaminazioni ambientali di varia natura. Una preparazione di fatto all'intervento nella Terra dei Fuochi. In campo sono quindi pronti a scendere militari ad alta specializzazione, dotati di apparecchiature sofisticate. Oltre ai reparti della Brigata Bersaglieri "Garibaldi" hanno partecipato all'esercitazione unità specializzate dell'Esercito quali: i nuclei per il controllo radiologico, chimico e biologico del 7 Reggimento difesa NBC (nucleare batteriologico chimico), personale del 41 Reggimento SORAO che ha impiegato piccoli droni (RAVEN) per la sorveglianza del territorio, team specializzati nella comunicazione operativa del 28 Reggimento "Pavia" di Pesaro ed assetti specialistici del genio. All'interno della base di Persano è stata allestita una sala operativa capace di seguire ciò che avviene nel territorio, anche grazie all'utilizzo di apparecchiature radar, di droni, e di strumentazioni visivo-termiche in grado di individuare principi di incendi anche durante le ore notturne. Ma accanto alle tecnologie molto sapranno fare gli uomini. E' per questo che sono state addestrate pattuglie di specialisti: li chiamano 'gli uomini invisibili', capaci di mimetizzarsi in aree boscate o semplicemente in aree periferiche e dare immediatamente l'allarme in caso di necessità.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Robin Tax per finanziare la lotta ai cambiamenti climatici in Francia e Germania, fuori la Gran Bretagna. http://www.ecoblog.it/post/124337/robin-tax-per-finanziare-la-lotta-ai-cambiamenti-climatici-in-francia-e-germania-fuori-la-gran-bretagna Via Rtcc, The Guardian</p> | <p>Francia e Germania vogliono introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie (FTT) entro maggio, che potrebbe portare miliardi di euro da destinare alla lotta ai cambiamenti climatici e per sostegno allo sviluppo. La Robin Tax potrebbe sbarcare da maggio in Francia e Germania e la necessità come detto dal presidente francese François Hollande risiede nella possibilità di ridistribuire le sostanze verso chi ne avrà più bisogno: Vogliamo concludere un accordo sulla tassa sulle transazioni finanziarie che ci ha uniti fin dall'inizio prima delle elezioni europee.</p> <p>Attualmente la tassa è in discussione in 11 Stati membri dell'UE (Germania, Francia, Italia, Spagna, Austria, Portogallo, Belgio, Estonia, Grecia, Slovacchia e Slovenia) e ognuno decide autonomamente come reinvestire i soldi. Restano fuori 15 stati membri tra cui il governo britannico che ha rifiutato di prenderne parte. In effetti un finanziamento è necessario considerato che i Paesi sviluppati hanno promesso di consegnare 100 miliardi di dollari di aiuti per contrastare i cambiamenti climatici entro il 2020. E in molti sperano che la FTT possa sostenere il raggiungimento di un tale obiettivo. In Italia la Robin Tax fu introdotta da Tremonti con il Governo Berlusconi come addizionale IRES e applicata alle imprese energetiche. Ma il sospetto sollevato dall'Authority è che poi queste tasse si sono riversate sulle bollette dei consumatori e non hanno toccato i profitti delle aziende. Il principio della Robin Tax invece vuole intervenire direttamente sui grandi profitti finanziari e dunque principalmente sulle banche, rimettendo in circolo verso le aree più bisognose quei soldi che diversamente resterebbero nelle mani di pochi. In</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | <p>Gran Bretagna hanno calcolato che se la Robin Tax fosse applicata genererebbe ogni anno 20 miliardi di sterline che potrebbero essere investiti sia per contrastare le sacche di povertà interne al paese sia per intervenire nella lotta ai cambiamenti climatici. In Francia Hollande ha detto che si accontenterebbe del 15% del gettito per sostenere lo sviluppo internazionale e finanziare il contrasto ai cambiamenti climatici. Il successo in Europa non è assicurato e le discussioni si snoderanno fino alle elezioni europee maggio. Nonostante il forte sostegno da parte del governo tedesco sarà difficile che si possano includere nella tassazione derivati, azioni e obbligazioni, poiché il settore finanziario sta combattendo una battaglia di retroguardia nel tentare di annacquare le proposte.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Vertici Agusta indagati per l'amianto sugli elicotteri. http://www.ecoblog.it/post/124303/vertici-agusta-indagati-per-lamianto-sugli-elicotteri</p> | <p>Sotto indagine una dozzina di dirigenti ai vertici dell'azienda dagli anni Novanta al 2013.</p> <p>Raffaele Guariniello, il pm da oltre quarant'anni all'avanguardia nella lotta per la difesa della salute nei luoghi di lavoro, ha aperto una nuova indagine sull'amianto. Come è già accaduto per il processo Eternit, giunto all'appello lo scorso giugno, e come sta accadendo per il caso delle morti per mesotelioma pleurico fra i frequentatori di Palazzo Nuovo, anche per il caso degli elicotteri Agusta Westland l'indagine parte dalla Procura di Torino. Sotto indagine, con l'accusa di disastro colposo, ci sono una dozzina di dirigenti che fra gli anni Novanta (quando l'amianto era già stato bandito dalla legge italiana) e il 2013 sono stati ai vertici dell'Agusta Westland, l'industria italiana leader nella costruzione di elicotteri. L'indagine è partita la scorsa estate e uno dei primi elementi emersi è stato il fatto che l'azienda non avrebbe mai informato in modo completo le forze armate della presenza di asbesto nella struttura e in diversi componenti degli elicotteri attualmente in uso. I maggiori pericoli potenziali sarebbero connessi alla manutenzione dei velivoli. Dalle indagini è inoltre emerso come soltanto nel settembre 2013, vale a dire dopo l'avvio delle indagini, l'Agusta Westland abbia diffuso un'informativa contenente un elenco dettagliato delle parti contenenti amianto. Le bonifiche degli elicotteri sono già state avviate, ma fino ad alcuni mesi fa, i velivoli contenenti parti in amianto venivano utilizzati, per esempio, nelle operazioni di controllo e salvataggio Mare Nostrum nelle acque fra il Nord Africa e la Sicilia. Nello scorso mese d'agosto, il Partito per la tutela dei militari aveva sporto denuncia per la presenza di quattro Ab 212 As: due mesi dopo quegli stessi elicotteri della Marina pattugliavano il Mediterraneo, per monitorare l'arrivo dei barconi del nord Africa.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Via libera alla centrale a carbone del Sulcis, inserita nel dl 'Destinazione Italia'. http://www.adnkronos.com</p> | <p>Previsto un incentivo per convertire lo stabilimento che verrà dotato di tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica.</p> <p>(Adnkronos) - La nuova Giunta della regione Sardegna si dovrà confrontare con la realizzazione di una nuova centrale a carbone nel Sulcis, dotata di un impianto di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS). Definita dal WWF 'l'ennesima cattedrale nel deserto', la realizzazione della centrale è inclusa nel</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



[om/IGN/Sostenibilita/Risorse/Via-libera-alla-centrale-a-carbone-del-Sulcis-inserita-nel-dl-Destinazione-Italia 321248991743.htm](http://www.pro-natura.it/IGN/Sostenibilita/Risorse/Via-libera-alla-centrale-a-carbone-del-Sulcis-inserita-nel-dl-Destinazione-Italia-321248991743.htm)

!

Decreto 'Destinazione Italia' approvato ieri dal Senato dove si prevede un incentivo per convertire la centrale a carbone che verrà dotata di tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica. Secondo il WWF la nuova centrale verrà realizzata "in contrasto con le valutazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas e della Commissione Europea la Commissione Europea", l'impianto, continua l'associazione, "non è giustificato dalle esigenze energetiche del Paese, e peserà nei prossimi 20 anni sulle bollette energetiche 60 milioni di euro l'anno, per un totale di 1,2 miliardi di euro, costituendo un vero e proprio aiuto di Stato a vantaggio di un'iniziativa produttiva fallimentare". Il WWF osserva che a fronte dell'enorme surplus di capacità produttiva delle centrali termoelettriche italiane, per realizzare il nuovo impianto a carbone del Sulcis si prevede un onere aggiuntivo ingente a carico dei consumatori per quello che appare non già un progetto industriale, ma "una classica cattedrale nel deserto per la quale si possono prevedere già oggi scarsi risultati, anche dal punto di vista occupazionale, a fronte di enormi investimenti a carico dei cittadini. Infatti, l'impianto verrebbe premiato con 30 euro (rivalutati annualmente) per ogni MWh che produrrà, per 20 anni e fino a un massimo di 2100 GWh annui: quindi 60 milioni annui di incentivi, per un totale di 1,2 miliardi nell'intero periodo". Il WWF inoltre, a conferma delle sue valutazioni, richiama il parere espresso dal presidente dell'Autorità per l'Energia elettrica e i Gas, Guido Bortoni che, in un'audizione alla Camera, aveva spiegato che tale previsione non risponde ad esigenze del sistema elettrico. Secondo l'Autorità, nella Regione Sardegna non si prefigura la necessità di sostegni specifici allo sviluppo di capacità produttiva. Non si può anzi escludere che lo sviluppo di nuova capacità produttiva poco flessibile, e utilizzata a pieno regime poiché incentivata, possa rappresentare un problema per la gestione in sicurezza del sistema. Negativa anche la Commissione Europea, sottolinea il WWF, che aveva dichiarato al momento dell'apertura della procedura di infrazione il 20.11.2012, che "il progetto CCS Sulcis sembra conferire selettivamente sul Concessionario un vantaggio economico che non poteva essere ottenuto in condizioni normali di mercato" e come tale suscettibile di incidere sulla concorrenza e commercio intra-UE sul mercato elettrico. Il WWF Italia ricorda, peraltro, che la cattura e lo stoccaggio del carbonio si stanno dimostrando estremamente costosi e i risultati sono deludenti. Il totale dei progetti di impianti con cattura di CO2 è sceso dai 72 del 2012 ai 65 del 2013 per la rinuncia a diversi progetti, come segnalato nel Report 2013 dell'associazione mondiale per la CCS. Il WWF non si è dichiarato pregiudizialmente contrario alla cattura e stoccaggio del carbonio, a patto che la CCS sia a carico delle aziende elettriche che gestiscono le centrali inquinanti e che lo Stato svolga il ruolo di controllo sulle modalità di attuazione e sulla tutela della sicurezza, della salute umana e dell'ambiente. Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziarie ed occupazionali, il WWF ricorda, infine, che stando alle parole dell'ingegner Giuseppe Girardi, coordinatore delle attività di

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>impiego sostenibile dei combustibili fossili all'Enea e vicepresidente della società Sotacarbo, il progetto "non è nato specificamente per salvare l'ultima miniera di carbone sarda e i 500 minatori che vi lavorano, ma dimostrare su scala industriale la fattibilità del CCS. E, naturalmente, essendo un impianto dimostrativo, non sarà in grado, di per sé, di produrre elettricità a prezzi competitivi". Il carbone estratto dalle miniere del Sulcis, che conobbe un momento di gloria nel 1935 nella fase autarchica del regime fascista, contiene una elevata quantità di zolfo e ceneri, caratteristiche che hanno contribuito a limitarne lo sfruttamento ed il suo utilizzo energetico richiede pertanto il ricorso a tecnologie non convenzionali che ne minimizzino l'impatto ambientale.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Con 'Sprout' la matita si ricicla e diventa una piantina di basilico http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/World_in_Progress/Con-Sprout-la-matita-si-ricicla-e-diventa-una-piantina-di-basilico_321249953002.html</p> | <p>L'idea arriva da un gruppo di studenti del Massachusetts Institute of Technology. (Adnkronos) - Da oggi anche le matite si piantano. L'idea arriva da un gruppo di studenti del Massachusetts Institute of Technology che con 'Sprout pencil' hanno deciso di regalare una nuova vita alle matite ormai troppo consumate (http://www.plantyourpencil.com/). All'estremità della particolare matita, realizzata con legno di cedro coltivato in modo sostenibile, è stata collocata una capsula di semi che si attiva a contatto con l'acqua. Il funzionamento, dunque, è semplice. Basta inserire nel vaso il mozzicone della matita e aggiungere un po' d'acqua per dare vita a diverse piantine aromatiche di basilico, timo, prezzemolo, salvia, aneto, coriandolo, calendula, menta e ipomea. Sprout Pencil si può acquistare su Amazon e per una confezione di 8 matite il prezzo di listino è di 25 dollari, ossia di circa 18 euro.</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Sezione Laboratori ISPRA http://www.isprambiente.gov.it/it/i-laboratori-ispra</p> | <p>E' stata pubblicata la nuova sezione del Portale ISPRA dedicata ai laboratori dell'Istituto. I laboratori ISPRA costituiscono il riferimento dell'Istituto per le analisi e le misure in campo ambientale. In questo ambito i laboratori effettuano attività di ricerca e sperimentazione finalizzate alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità e della fauna. I laboratori ISPRA costituiscono il riferimento dell'Istituto per le analisi e le misure in campo ambientale. In questo ambito i laboratori effettuano attività di ricerca e sperimentazione finalizzate alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità e della fauna. I laboratori sono inoltre il riferimento per assicurare la qualità dei dati analitici e di misura derivanti dalle attività di monitoraggio e controllo ambientale. I laboratori ISPRA integrano competenze di tipo fisico, chimico, biologico, geologico ed ingegneristico. I principali prodotti dei laboratori ISPRA sono: pubblicazioni scientifiche, manuali e linee guida e documenti. Acustica, Campi elettromagnetici e Radiazioni ultraviolette Analisi della Radioattività Analisi Fisiche Biomarker</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| | <p>Chimica ambientale Ecotossicologia Fluidodinamica sperimentale Genetica Meccanica dei Terreni e delle Rocce Metrologia ambientale Preparazione Campioni Geologici Risorse acquatiche Emergenze ambientali in mare - Studi costieri</p> |
| <p>20 febbraio 2014 SIN Brescia Caffaro: conferenza di servizi al Ministero dell'Ambiente - See more at: http://www.minambiente.it/comunicati/sin-brescia-caffaro-conferenza-di-servizi-al-ministero-dellambiente#sthash.1rbMFeU9.dpuf</p> | <p>Si è svolta oggi, presso il ministero dell'Ambiente, la Conferenza di Servizi istruttoria per il SIN di Brescia Caffaro con la partecipazione dell'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia, Gianluigi Fondra, del dirigente della Regione Lombardia, Nicola Di Nuzzo, dei rappresentanti di ASL Brescia, ARPA, Provincia di Brescia, ISS, Comune di Castegnato, Comune di Passirano. La Conferenza, presieduta dall'ingegner Laura D'Aprile, funzionaria del ministero dell'Ambiente, ha consentito di fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma sottoscritto il 23.09.2009. La Conferenza ha valutato positivamente, con prescrizioni, la proposta di indagini di caratterizzazione integrative per il "Campo Atletica Calvesi" e la messa in sicurezza di emergenza dell'area pubblica denominata Pista Ciclabile lungo il fiume Mella e Parco di Passo Gavia. In riferimento alle aree private, sono stati ritenuti approvabili il progetto di bonifica dei suoli dell'area di proprietà TGF in via Rose e l'analisi di rischio presentata da ITALFERR per il sito RFI IBS04 ricadente lungo la linea AV-AC Milano-Verona. Inoltre, il Ministero e gli enti pubblici presenti hanno affidato ad ARPA Lombardia e Provincia di Brescia le attività di accertamento delle responsabilità per l'inquinamento della falda da solventi e di fenomeni di contaminazione diffusa che verranno trattati nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico previsto dalla Regione Lombardia.</p> <p>Infine, per quanto riguarda gli approfondimenti di carattere sanitario previsti dall'Accordo di programma, ASL e ISS hanno comunicato che è stato avviato l'orto sperimentale che consentirà di accertare le eventuali modalità di passaggio di PCB e diossine nei vegetali e che è stato messo a punto il protocollo per la realizzazione degli studi epidemiologici e sanitari che si concluderanno, indicativamente, dopo un anno dall'avvio delle attività.</p> <p>- See more at: http://www.minambiente.it/comunicati/sin-brescia-caffaro-conferenza-di-servizi-al-ministero-dellambiente#sthash.1rbMFeU9.dpuf</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Gli animalisti sono pericolosi. http://www.ilfoglio.it/zak/or/1058</p> | <p>In nome della "compassione", la Danimarca ha proibito la macellazione rituale ebraica kosher. Il ministro dell'Agricoltura Dan Jørgensen lo ha spiegato così: "I diritti degli animali vengono prima della religione". E' la stessa Danimarca che si è posta l'obiettivo di diventare per il 2030 una "nazione senza bambini Down", tramite un progetto eugenetico di selezione della specie. Come la Spagna zapaterista, che estendeva ai gorilla i diritti umani ma intanto abortiva 16.133 bambini in cinque anni perché portatori di qualche forma di handicap.</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|---|---|
| | <p>Come il super animalista Peter Singer, che vuole uccidere i neonati emofiliaci e disabili. Tutti degni eredi di un altro animalista, anti-vivisezionista, salutista e progressista vissuto settant'anni fa e raccontato qui. Leggendo la Danimarca mi tornano in mente le parole di un grande rabbino, Yerucham Levovitz, che visitando Berlino tra le due guerre vide animali domestici vestiti con pantaloni e pullover. Il rabbino commentò: "In un posto in cui trattano gli animali come se fossero esseri umani, massacreranno esseri umani come se fossero animali".</p> |
| <p>20 febbraio 2014 Raggiungere il 62% di riciclo della plastica in Europa entro il 2020 è possibile. http://scienza.panorama.it/green/Raggiungere-il-62-di-riciclo-della-plastica-in-Europa-entro-il-2020-e-possibile</p> | <p>(Adnkronos) - Raggiungere il 62% di riciclo della plastica in Europa entro il 2020. Un obiettivo possibile secondo uno studio pubblicato da Plastics recyclers europe (Pre), l'associazione dei riciclatori europei della plastica, che mostra i benefici ambientali di un elevato tasso di riciclo. Secondo Ton Emans, presidente Pre, "l'attuale situazione di riciclo della plastica non è più accettabile. Nel lungo periodo, la crescita economica, i cambiamenti demografici e la crescente scarsità delle materie prime non consentiranno all'Europa il lusso di sprecare il 76% di tutti i materiali plastici utilizzati". Per questo "sono necessari misure urgenti al fine di aumentare i tassi di riciclo per la plastica". In particolare, secondo lo studio, utilizzare in modo efficiente tutti i rifiuti di plastica generati consentirebbe di rimettere sul mercato 11 milioni di tonnellate (Mt) di plastica riciclata, evitando più di 24 milioni di tonnellate di rifiuti nelle discariche. Inoltre, in questo modo, si potrebbe recuperare energia da 7,5 milioni di tonnellate di rifiuti residui, creare circa 360mila posti di lavoro ed evitare le emissioni di oltre 26 Mt di Co2 .</p> |
| <p>21 febbraio 2014 L'allarme dell'UE: i mari europei sono in pessima forma. http://www.rinnovabili.it/ambiente/allarme-ue-mari-europei-666/</p> | <p>Preoccupante il quadro dei mari europei presentato oggi da Bruxelles. A sei anni dall'adozione della direttiva quadro "Strategia per l'ambiente marino", la Commissione Europea ha presentato un'approfondita analisi dello stato di salute delle acque marine ed oceaniche lanciando un messaggio chiaro: "i mari e gli oceani sono in gravi condizioni". "Si tratta di sistemi necessari - ha commentato il Commissario per l'ambiente Janez Potočnik - e dobbiamo pertanto trovare un equilibrio. Ciò significa trovare dei modi per sfruttare al massimo il loro potenziale economico, senza aumentare la pressione su un ambiente già fragile". Il rapporto riassume le relazioni degli Stati Membri sullo stato delle loro acque marine, su ciò che essi considerano "buono stato ecologico", e gli obiettivi che si sono posti. Ma nonostante l'aumento dei dati e delle informazioni a disposizione, la maggior parte degli indicatori dello stato di salute risultano fissi sul rosso, con ben l'88% delle riserve ittiche minacciate nel Mediterraneo e nel Mar Nero. La pubblicazione, curata dall'Agenzia dell'Ambiente Europea (AEA), ha evidenziato il crescente impatto cumulativo di settori industriali come i trasporti, la pesca, l'energia offshore e il turismo sugli ecosistemi marini, realtà fragili che rischiano oggi di essere danneggiate in maniera irreversibile. "La ricca vita marina rappresenta un bene incredibile. Ma dobbiamo fare in modo che questa risorsa sia utilizzata in modo sostenibile, senza superare i limiti di ciò che gli ecosistemi possono</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



fornire”, ha spiegato Hans Bruyninckx, direttore esecutivo dell’AEA. “Il modo attuale usiamo il mare rischia di degradare irreversibilmente molti di questi ecosistemi”.

Circa due quinti della popolazione europea vive attualmente in una zona costiera, e 23 dei 28 Stati membri possiedono uno sbocco sul mare o sull’oceano. Ecco perché, secondo l’esecutivo UE, è necessario che le nazioni compiano urgentemente gli sforzi necessari per tutelare questo patrimonio e cooperare, affinché l’ambiente marino raggiunga un buono stato entro il 2020. Sono diversi infatti i problemi a cui stanno andando incontro questi delicati ecosistemi, primo fra tutti la comparsa di zone morte prive di ossigeno nel Baltico e nel Mar Nero causate dalla progressiva eutrofizzazione, o la distruzione dei fondali nel Mare del Nord legata alla pesca a strascico.

21 febbraio 2014
Gianluca Galletti, un commercialista ministro dell’ambiente - See more at:
<http://www.greenreport.it/news/gianluca-galletti-un-commercialista-ministro-dellambiente/#sthash.4nbN1AD.dpuf>

Il nuovo ministro dell’ambiente del primo governo Renzi è Gianluca Galletti, 53 anni, laurea in economia e commercio e commercialista, un uomo di Pierferdinando Casini, eletto nelle lista montiane/Udc in Emilia Romagna ed ora deputato dell’Unione di Centro per il Terzo Polo. Sostituisce Andrea Orlando che va alla giustizia. Dalla biografia politica di Galletti, e deputato Udc tra 2006 e 2008 e tra 2008-2013, non si intravede nessuna vera competenza in campo ambientale: sottosegretario uscente all’istruzione la sua carriera parlamentare è stata quella di vicepresidente della Commissione bilancio della Camera nel 2009/2010 e poi è rimasto nella Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione, mentre nel 2013 ha fatto parte delle Commissioni finanze delle Commissioni Parlamentari per l’attuazione del Federalismo Fiscale e di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti. Dal 1999 al 2004 Galletti è stato assessore al bilancio della prima ed unica giunta di centro-destra del Comune di Bologna, quella del sindaco Giorgio Guazzaloca. E’ stato consigliere comunale a Bologna dal 1990 al 2009; componente dell’Alta commissione di studio, organo ministeriale per la riforma della finanza pubblica dal maggio 2003 all’aprile 2005; consigliere regionale dal 2005 al 2006. L’impressione è che la casella del ministero dell’ambiente sia una delle ultime occupata, come tappabuchi da manuale Cencelli, durante le due ore e mezzo che il neo-premier Matteo Renzi ha passato nelle stanze del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a “limare” la squadra di governo. Alla fine i casiniani, anche per la diminuzione dei ministri, si sono probabilmente accontentati della promozione del loro ex sottosegretario. Questo però la dice lunga sull’importanza che sembra si sia data ad un ministero che in altri Paesi europei è ritenuto vitale, tanto che in Germania sia la cancelliera Angela Merkel che il vicencancelliere socialdemocratico Sigmar Gabriel sono stati ministri dell’ambiente. Speriamo che Galletti sorprenda positivamente come ha fatto in gran parte Orlando nella sua breve

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| | <p>permanenza al ministero dell'ambiente pur non essendosi praticamente mai occupato prima di questioni ambientali, che però alla fine è andato ad occuparsi di quel che si occupava nel PD: la giustizia.</p> |
| <p>22 febbraio 2014 Guerra del Vietnam: erano contaminati gli aerei americani che spargevano l'Agente Arancio - See more at: http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/guerra-del-vietnam-erano-contaminati-gli-aerei-americani-che-spargevano-lagente-arancio/#sthash.79IM2kvI.dpuf</p> | <p>Secondo uno studio pubblicato da Environmental Research, edita da Elsevier, «i riservisti dell'aviazione militare che dal 1971 al 1982 hanno volato sui circa trentaquattro aeroplani contaminati da diossina nell'ambito dell'operazione Agente Arancio durante la Guerra del Vietnam e poi tornati negli Usa, a seguito della sospensione del programma, sono stati esposti a livelli di diossina maggiori di quanto riconosciuto in precedenza». Le nuove prove smentiscono quanto dicevano l'Air Force Usa e dal dipartimento degli affari dei veterani perché dimostrano che il personale dell'aviazione americana è stato esposto a livelli rilevanti di diossina.</p> |
| <p>22 febbraio 2014 Indipendenza energetica, il primo passo verso la distruzione dell'economia: l'allarme di Noam Chomsky. Noam Chomsky illustre professore al MIT spiega come mandare in rovina l'economia mondiale in 3 mosse. http://www.ecoblog.it/post/124549/indipendenza-energetica-il-primo-passo-verso-la-distruzione-delleconomia-lallarme-di-noam-chomsky</p> | <p>La conferenza Noam Chomsky l'ha tenuta lo scorso 10 febbraio al Third Boston Symposium on Economics alla Northeastern University Economics Society a Boston e il tema era Come mandare in rovina l'economia in 3 mosse. Il discorso non è molto complicato e si basa sostanzialmente sull'accaparramento e sfruttamento delle risorse naturali. In effetti tutto parte dalla ricerca di energia a buon prezzo necessaria a sostenere la crescita e lo sviluppo e dunque la stessa economia. Ma questa energia non è a impatto zero e costa in termini ambientali. La premessa che fa Chomsky è questa: Supponiamo che per qualche motivo perverso siamo interessati a rovinare una economia e una società e per renderlo interessante, selezioniamo la società più ricca e più potente della storia, con vantaggi incomparabili, con la fortuna a portata di mano - vale a dire la nostra (quella americana NdR). Sostanzialmente le risorse ci sono e per tutti, così come il lavoro, ma spiega Chomsky: nascosto dove non è possibile accedere, nelle tasche traboccanti dei super-ricchi, in particolare le grandi banche, che sono state generosamente ricompensati per aver creato una crisi tanto grave da aver quasi fatto crollare l'economia nazionale e globale. Spiega Chomsky che tutto ciò non accade all'improvviso ma è diretta conseguenza delle politiche liberiste adottate dalla generazione passata. Il primo passo per distruggere un'economia consiste nel tagliare sulla ricerca sostenuta dallo Stato; il secondo passo riguarda il favorire la crescita di istituzioni finanziarie tenendo il mercato sotto rezzo attraverso interventi statali e il terzo e ultimo passo riguarda il convincere l'opinione pubblica che queste scelte non hanno impatto sul futuro. Chomsky ha portato l'esempio dell'euforia attualmente in corso negli Stati Uniti in merito alla indipendenza energetica per cui ci si paragona all'Arabia Saudita. Sappiamo</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|--|
| | <p>che questa indipendenza energetica si basa sulle estrazioni di gas scisto attraverso la tecnica del fracking che genera un notevole impatto ambientale. Conclude quindi Chomsky: La società è impegnata in una grande campagna di propaganda per convincere la gente che il cambiamento climatico, se esiste, non deriva da attività umane. Nel caso di collasso climatico globale, tuttavia, la rovina andrà ben oltre l'economia.</p> |
| <p>22 febbraio 2014 Conversione DI "Destinazione Italia" in vigore novità energetiche - See more at: http://www.reteambiente.it/news/19903/conversione-dl-destinazione-italia-in-vigore-nov/#sthash.9lBYmrzs.dpuf</p> | <p>Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale è in vigore dal 22 febbraio 2014 la legge 21 febbraio 2014, n. 9 che converte con modifiche il DL 145/2013 ("Destinazione Italia") con diverse novità "energetiche" e precisazioni sulle bonifiche.</p> <p>Tra le modifiche apportate dalla legge di conversione il mantenimento dei "prezzi minimi garantiti" per il "ritiro dedicato" dell'energia per il fotovoltaico fino a 100 kW e l'idroelettrico fino a 500 kW. Per tutte le altre taglie e gli altri impianti a fonti rinnovabili scatta il prezzo zonale orario. In edilizia, il pagamento delle sanzioni per la mancata presentazione dell'attestato di prestazione energetica non esime dal presentare l'attestato comunque entro 45 giorni dalla vendita o locazione dell'immobile.</p> <p>Ritoccati il procedimento di rimodulazione incentivi per le rinnovabili per salvare gli investimenti in corso e più trasparenza nelle bollette di elettricità e gas a tutela dei consumatori. Novità anche per le bonifiche dei "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" (articolo 252-bis, Dlgs 152/2006): ritocchi ai contenuti degli accordi di programma e al ruolo delle società "in house". L'onere reale per i fatti antecedenti all'accordo, nel caso di soggetti responsabili della contaminazione, sarà revocato solo previo rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.</p> <p>documenti di riferimento Area Normativa / Disposizioni trasversali / Normativa Vigente DL 23 dicembre 2013, n. 145 Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia" - Stralcio - Misure in materia di tariffe elettriche, certificazione energetica in edilizia e bonifiche Area Normativa / Disposizioni trasversali / Normativa Vigente Legge 21 febbraio 2014, n. 9 Conversione in legge del DL 145/2013 recante interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia" - Misure in materia di tariffe elettriche, certificazione energetica in edilizia e bonifiche.</p> |
| <p>22 febbraio 2014 Lettera aperta al neo-ministro dell'ambiente Gianluca Galletti: la salvaguardia del territorio sia una priorità.</p> | <p>Renzi che ha scelto come Ministro dell'Ambiente l'on. Gianluca Galletti, commercialista, economista e Sottosegretario all'Istruzione nel precedente Governo Letta. Cogliamo dunque l'occasione per esprimere al neo-Ministro, oltre agli auguri di prammatica, le nostre valutazioni sulle principali problematiche ambientali da affrontare, in un momento in cui il nostro paese sta attraversando non solo una gravissima crisi economica ma pure un lungo</p> |

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



<http://www.meteoweb.eu/2014/02/lettera-aperta-al-neo-ministro-dellambiente-gianluca-galletti-la-salvaguardia-del-territorio-sia-una-priorita/264702/>

periodo caratterizzato da dissesti geoambientali di ogni genere.

Il Presidente Renzi, in molte sue recenti dichiarazioni, ha espresso che le linee-guida del suo Governo saranno improntate alla massima concretezza e ad un forte recupero del rapporto politica-cittadini, da tempo deteriorato. Si parla di svolta, di cambiamento epocale, di ultima occasione. Ebbene, allora anche noi, da cittadini prima che da esperti di tematiche ambientali, vogliamo partecipare al dibattito e descrivere al neo-Ministro, sperando nella sua cortese attenzione, quali siano, secondo il nostro avviso, le prime priorità da affrontare, con concretezza e pragmatismo, per la salvaguardia di territorio, ambiente e soprattutto cittadini dal punto di vista del rischio idrogeologico e sismico. Geologo di zona. A prescindere dalle qualità e dall'esperienza dell'on. Galletti e se non altro per un problema di discontinuità che potrà inevitabilmente creare qualche inconveniente gestionale almeno all'inizio, spiace che a guidare il Ministero dell'Ambiente non sia più l'on. Andrea Orlando (chiamato peraltro a ricoprire il delicato e prestigioso ruolo di Ministro della Giustizia) il quale si era dimostrato molto attento alle istanze dei geologi, accogliendo con simpatia e favore la proposta di Legge portata avanti dall'on. Antonino Moscatt e riguardante l'istituzione dell'Ufficio Geologico Territoriale o, come più comunemente noto, del Geologo di Zona. Ovvero di un maggiore inserimento dei geologi, le cui figure professionali sono da troppo tempo considerate "di serie B", all'interno della Pubblica Amministrazione. Argomento per cui si batte da tempo anche Gian Vito Graziano, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi. Tuttavia più che di un solo geologo in ogni Comune, obiettivo tra l'altro ben lontano dall'essere raggiunto, sarebbe ancor più auspicabile la creazione di una squadra, un pool di tecnici, una task force ambientale in grado inizialmente di stilare una specie di "fotografia attuale" del territorio. Il risultato finale di questa "revisione cartografica" dovrebbe essere rappresentato da una nuova mappatura geoambientale del territorio, in ambito GIS (dunque facilmente gestibile online), in cui individuare le aree più a rischio in funzione dei vari parametri (non ultimi quelli legati all'inquinamento di suolo e sottosuolo) grazie alla sovrapposizione ed all'incrocio dei dati ottenuti. Ovviamente è auspicabile, Ill.mo Sig. Ministro, che il progetto di Legge relativo al "geologo di zona" non rimanga in un cassetto ma prosegua il suo iter procedurale, possibilmente anche in maniera veloce e senza ulteriori intoppi burocratici. Ecco un primo aspetto concreto da seguire e sviluppare con attenzione. Rischio idrogeologico. Tra i principali dati da inserire nella nuova mappatura figurano indubbiamente quelli relativi al rischio idrogeologico. Tutti sappiamo come questo inverno, tra i più "caldi" e piovosi della storia, abbia provocato una lunga serie di disastri, alluvioni e dissesti. Il clima sta cambiando, l'estremizzazione degli eventi atmosferici è sempre più frequente ed il territorio non è preparato ad affrontare un simile cambiamento, prova ne siano le innumerevoli frane ed esondazioni che si susseguono in ogni angolo

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



d'Italia. Un territorio ferito, abbandonato, sfruttato, spesso violentato dalla malapolitica e da una totale incapacità gestionale degli amministratori che ha portato oggi i cittadini a temere ogni nuovo arrivo di una perturbazione atmosferica. Dobbiamo imparare a convivere con questi fenomeni. Come dichiarato da Gian Vito Graziano, le tragedie si moltiplicano con conseguenze economiche e sociali disastrose per imprese e famiglie ma anche per il nostro intero "sistema Paese". Non a caso una stima del CNR attesta che l'82% dei Comuni italiani è affetto da dissesto idrogeologico. Dunque non ci si può sorprendere se ad ogni perturbazione il territorio viene devastato: il nostro paese cade a pezzi. Ecco perché risulta fondamentale la totale revisione della cartografia geoambientale, ormai vetusta e non aggiornata, soprattutto in riferimento ai recenti episodi. Valga per tutti quanto accaduto in Sardegna dove sono state inondate molte aree non considerate a rischio idrogeologico dalle carte del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

Allora cosa hanno intenzione di fare concretamente i nostri politici ed amministratori? Attendere la prossima perturbazione, il prossimo ciclone, piangere le vittime, invocare le calamità naturali? Siamo stanchi delle parole. Siamo stanchi di criticare. Siamo stanchi di dover lottare contro il muro di gomma. L'Italia frana, si allaga, trema, è avvelenata. Quale futuro lasciamo alle prossime generazioni? Gli strumenti esistono. La tecnologia moderna viene in soccorso, la scienza è pronta ma spesso non viene ascoltata, molte volte è trascurata e lasciata in un angolo se non addirittura accusata e processata come al tempo di Galileo Galilei (i fatti di L'Aquila). Le soluzioni sono molteplici ma, ad esempio, potrebbero partire da un miglior monitoraggio delle precipitazioni in tempo reale ovvero dall'attuazione del "monitoraggio idrogeologico immediato", che tra l'altro non ha costi esorbitanti ed è di facile attivazione, come tra l'altro si sta tentando di organizzare nella Sardegna alluvionata. Lì qualche Sindaco "illuminato" sembra finalmente aver capito l'importanza della prevenzione, parola magica spesso trascurata ed ignorata dai nostri politici, della ricerca di anticipare lo sviluppo dei fenomeni più estremi, del coniugare salvaguardia del territorio con informazione. La Sardegna sta imparando dalla tragedia e può diventare un simbolo per l'Italia intera: sarebbe auspicabile che il neo-Ministro iniziasse proprio da lì la sua ricerca di concrete soluzioni per la tutela di territorio e cittadini. Rischio sismico. Se il rischio idrogeologico è sotto gli occhi di tutti, il terremoto è un nemico più subdolo ma ancora più pericoloso, soprattutto perché i nostri fabbricati raramente posseggono strutture antisismiche. Questa situazione è figlia di politiche e scelte totalmente sbagliate, tardive ed ai limiti dell'assurdo. Ci sono voluti due terribili terremoti, Friuli 1976 ed Irpinia 1980, perché il nostro territorio venisse finalmente classificato, e neanche per intero, dal punto di vista del rischio sismico: avvenne nel 1984. Ciò significa, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, che in Italia esiste un forte deficit di protezione sismica: tutti gli edifici costruiti infatti prima di questa

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



data non posseggono praticamente nessun accorgimento antisismico. Si può allora facilmente comprendere perché il territorio “soffre” ad ogni scossa, anche a quelle di magnitudo intorno a 4.5-5.0 che pure sono “scossette”, e la popolazione “trema”, in tutti i sensi. Perché manca la certezza di vivere in un territorio capace di sopportare un terremoto “normale”, che in Giappone nemmeno sentirebbero. Figuriamoci cosa succede, pensano tutti e non a torto, se arriva una scossa più forte. La situazione è difficilmente rimediabile. Si sono compiuti troppi errori, e troppo gravi. Nel boom economico, negli anni '60 ma anche nei '70, abbiamo pensato solo a costruire ma abbiamo costruito male, senza criterio ed in molti casi anche senza ritegno, violentando più volte un territorio incontaminato, senza pensare a salvaguardare le generazioni seguenti. La soluzione è soltanto una. Cambiare le leggi in vigore, renderle più rigide, adottare criteri più severi di costruzione antisismica anche nelle cosiddette “classi 3” (cui appartiene ad esempio l'Emilia, teatro del disastroso sisma del maggio 2012). Inoltre, ed anche questo vogliamo ribadirlo al neo-Ministro Galletti, estendere l'utilizzo della microzonazione sismica, il rimedio migliore per la classificazione a livello comunale del territorio in funzione del rischio sismico, lo strumento fondamentale per qualsiasi corretta politica urbanistica, anche nelle zone considerate meno pericolose. La microzonazione può essere definita come la suddivisione di un territorio in zone omogenee sotto il profilo della risposta a un terremoto di riferimento in arrivo al sito, valutata tenendo conto delle interazioni tra onde sismiche e condizioni geologiche, topografiche e geotecniche locali (“pericolosità sismica locale”) che modificano la “pericolosità di base” (cioè la pericolosità valutata su terreno duro e pianeggiante di riferimento).

In altre parole, si tratta di tutte le indagini tese all'individuazione della cosiddetta Risposta Sismica Locale (RSL), il cui risultato finale è rappresentato da una carta della Microzonazione Sismica (in scala almeno 1:10000) o “delle microzone”, atta ad individuare le aree più rischiose e critiche di un dato territorio sotto il profilo sismico: in particolare all'interno di questa carta si devono perimetrare le aree dove possono verificarsi fenomeni di instabilità, identificare le zone più soggette agli “effetti di sito”, come ad esempio la liquefazione e quantificare i livelli di pericolosità in ogni punto del territorio. Perché, è bene ribadirlo, la cartografia attuale non è aggiornata e non possiamo più basarci soltanto sulla statistica. Come più volte dimostrato dagli studi del Prof. Mantovani, se non è possibile prevedere luogo e tempo di sviluppo di una scossa sismica, è comunque fondamentale realizzare nuove strategie di difesa basate sulla dettagliata conoscenza dei processi deformativi in atto e della loro connessione con l'attività sismica. Le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna si sono già attivate al riguardo (anche con appositi finanziamenti) e possono rappresentare un utile esempio e schema da applicare all'Italia intera, specialmente se queste attività fossero supportate anche a livello governativo centrale e ministeriale. Dunque, fatti concreti e

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



non più parole né teorie. Incentivare le ristrutturazioni degli edifici in chiave anti-sismica, almeno nei territori più a rischio, tramite appositi finanziamenti o sgravi fiscali, può essere un primo passo per sensibilizzare maggiormente i cittadini. Organizzare conferenze itineranti nelle zone colpite dagli sciami, ma anche laddove i rischi sono maggiori, può essere un altro aspetto capace di avvicinare maggiormente l'opinione pubblica alla conoscenza dei terremoti. Istituire il "fascicolo del fabbricato" (osteggiato da più parti proprio perché dimostrerebbe definitivamente gli abusi e la situazione deficitaria dei nostri edifici dal punto di vista statico) sarebbe la soluzione probabilmente più facile, ma anche la più impopolare. Insomma, Ill.mo Sig. Ministro, dobbiamo preparare meglio il territorio a sopportare le scosse, insegnando nel contempo ai cittadini a convivere con i sismi. Soprattutto dobbiamo rendere più sicure le nostre case. Perché non è il terremoto in sé ad uccidere le persone, ma bensì gli edifici costruiti male, senza nessun accorgimento anti-sismico. Ed è su questo punto che Lei ed il Suo Governo dovrete concretamente concentrarvi. In conclusione chiediamo all'Ill.mo Sig. Ministro massima attenzione alla diffusione della prevenzione, non soltanto dei rischi idrogeologico e/o sismico, ma più in generale per qualsiasi tematica ambientale. Questo Governo, che fa della concretezza la sua parola d'ordine, deve restituire ai cittadini la sicurezza di vivere in un territorio finalmente salvaguardato e protetto. Questo Governo deve trovare i fondi, le risorse ed i progetti per non far più tremare la popolazione ad ogni lieve scossa o perturbazione atmosferica. Questo Governo deve finalmente dare più spazio ai geologi e deve soprattutto ascoltarli, senza relegarli in un angolo o, peggio, accusarli di catastrofismo o processarli. Questo Governo deve saper coniugare salvaguardia con rinascita, informazione con sicurezza, tutela con modernità. Non è facile ma noi cittadini dobbiamo avere ancora fiducia perché, come dice lo stesso Presidente del Consiglio, stavolta non esistono scuse né alternative. Non c'è più tempo. Ed allora, Ill.mo Sig. Ministro, ricordandoLe che la priorità è la salvaguardia del territorio, Le porgiamo i nostri più fervidi e sinceri auguri di buon lavoro.

22 febbraio 2014

Emergenza terre rosse: esistono alternative ai diserbanti?

Utilizzati da parecchi decenni i diserbanti sembrano sempre più indispensabili per combattere ipotetici nemici verdi. Cosa stiamo rischiando e quali alternative abbiamo?

Complici un inverno piovoso e le temperature miti, le nostre campagne e tutte le aiuole di città si sono ricoperte di un manto erboso più abbondante e vigoroso del solito. Sarà per questa ragione che l'utilizzo dei diserbanti nelle ultime settimane balza agli occhi con maggiore evidenza. Il segno del passaggio degli erbicidi è inequivocabile, le suddette erbe spontanee assumono in pochi giorni una colorazione che va dal giallo al rosso, toni tipici delle foglie in autunno. Le calde tinte fuori stagione sono visibili ai margini stradali o in interi campi e la diffusione del fenomeno è tale da far sorgere preoccupazioni e numerosi interrogativi sui rischi che l'utilizzo di certe sostanze chimiche può provocare nel breve, medio e lungo periodo ai nostri territori. L'utilizzo degli erbicidi è molto diffuso nell'agricoltura convenzionale. Gli antichi, faticosi e dispendiosi metodi dell'eliminazione manuale delle erbe

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



<http://www.rinnovabili.it/ambiente/emergenza-terre-rosse-diserbanti-666/>

dannose dalle coltivazioni, sono stati sostituiti da molti anni dalla chimica. Più recente la pratica di utilizzare sostanze diserbanti lungo i margini stradali, considerata più conveniente dei tradizionali tagli periodici delle erbe troppo vigorose. Partiamo da quest'ultimo caso. L'Anas, gestore della rete stradale ed autostradale italiana, ha tra i suoi compiti, la manutenzione del verde lungo le strade statali. Ci siamo rivolti al suo ufficio stampa chiedendo informazioni sulla diffusione dell'utilizzo degli erbicidi nella pulizia dei bordi stradali, sulle sostanze utilizzate, sulle precauzioni prese per la tutela della salute di operatori e cittadinanza, sul rapporto con le amministrazioni locali i cui territori sono interessati dallo spargimento di tali sostanze chimiche. E queste sono le risposte che abbiamo ricevuto in forma scritta: "La manutenzione del verde e la pulizia delle pertinenze lungo le strade statali viene affidata dall'Anas, secondo uno specifico capitolato tecnico nazionale, a ditte specializzate e abilitate che utilizzano, nelle forme e secondo le prescrizioni previste, appositi prodotti consentiti dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente, registrati presso il Ministero della Sanità e reperibili in commercio senza la necessità di particolari autorizzazioni per l'acquisto. Per questo motivo, l'Anas non conosce i quantitativi utilizzati. Si tratta di prodotti non pesticidi, biodegradabili, solitamente a base di glyphosate, che non lasciano residui tossici dopo la loro applicazione e vengono utilizzati in percentuali e con modalità tali da non risultare pericolosi o nocivi né per l'uomo né per l'ambiente. Questi prodotti, comunemente impiegati anche dagli altri Enti gestori di strade, devono inoltre: essere registrati per impieghi nel settore civile; non essere riconosciuti a possibile rischio di effetti cancerogeni dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (CCTN), dal Centro Studi del Ministero della Sanità nonché dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (AIRC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; non riportare in etichetta frasi di rischio per la fauna terrestre ed acquatica nonché per la microfauna e la microflora; essere distribuiti nel rispetto delle norme stabilite nell'articolo 6 del Dpr 2361/88 (Zona di rispetto con estensione non inferiore a 200 metri di raggio dal punto di cooptazione delle acque destinate al consumo umano). Prima dell'inizio dei lavori l'impresa specializzata comunica regolarmente alla Asl competente per territorio l'elenco dei prodotti e il calendario delle applicazioni programmate ottenendo, laddove previsto dalla normativa regionale, il nulla osta dell'autorità sanitaria. L'Anas, in qualità di stazione appaltante, verifica comunque l'operato delle imprese esecutrici, al fine di rilevare eventuali usi scorretti dei prodotti in violazione dei contratti sottoscritti". Non è più dunque lo stesso personale dell'Anas ad occuparsi della pulizia, ma società specializzate a cui la manutenzione viene affidata in appalto. All'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade resta comunque il compito di verificare il corretto operato delle esecutrici. A noi invece restano i timori sulle conseguenze che comunque queste sostanze hanno sull'ambiente. Partiamo da un problema di grande attualità, sempre a

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



causa delle insistenti piogge di questo inverno. Le erbe con le loro radici svolgono una fondamentale funzione di trattenimento del terreno, aiutando inoltre l'acqua a penetrare in profondità. In assenza di un compatto tappeto di erbe spontanee è più probabile che le scarpate franino verso il basso o quantomeno che la terra disciolta invada la carreggiata con conseguente rischio di incidenti. Una volta distrutto, il manto erboso è difficile da ricostituire; infatti il diserbo è più efficace per alcune erbe che per altre e le più resistenti, nelle annate successive, non avendo più competizione naturale, si faranno più aggressive. In pratica iniziare l'utilizzo dei diserbanti costringe a proseguire stagione dopo stagione. E la biodiversità, per la cui difesa i capi di Stato dell'Unione Europea si accordarono per una strategia che doveva frenarne la perdita entro il 2010, non è più un tema interessante? Per alcune erbe spontanee le zone marginali costituiscono l'ultimo territorio possibile e impedirne la crescita significa impoverire l'intero ecosistema, favorendo poche specie potenzialmente più dannose e difficili da controllare.

Il professor Fabio Taffetani, botanico dell'università politecnica delle Marche, spiega che il glyphosate, il diserbante utilizzato da Anas, è il più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato. "Tra le precauzioni d'uso del glyphosate – scrive il professor Taffetani – c'è il divieto assoluto di irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della sua accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, sugli organismi acquatici". Gli effetti del veleno non possono essere limitati alle sole erbe indesiderate, si estendono inevitabilmente alle specie animali, coinvolgendo l'intera catena alimentare. L'uomo non ne resta certamente escluso, si pensi soltanto all'abitudine della raccolta di piante spontanee per uso alimentare. Per il professor Gianni Tamino, docente di Biologia presso l'Università degli studi di Padova, il glyphosate si trasforma in una sostanza attiva che viene assorbita dal terreno e uno studio scientifico pubblicato dalla rivista Cancer collegherebbe l'uso del glyphosate all'aumento del numero di persone colpite da linfoma non Hodgkin. L'erba, come ogni vegetale, vive grazie alla fotosintesi che consuma anidride carbonica, la grande imputata per i cambiamenti climatici. In città, per contrastare il calore, si raccomandano tetti e balconi verdi, che senso ha dunque rinunciare al compito svolto dalle erbe spontanee nella produzione di ossigeno? Infine, vale la pena soffermarsi sull'impatto estetico di tale pratica. Al verde brillante punteggiato di fiori variopinti, si contrappongono tristi scene di erbe morenti, per le quali è comunque necessario intervenire con il taglio se non si vuole anticipare di qualche mese il fenomeno degli incendi di sterpaglie. I diserbanti vengono ampiamente utilizzati in agricoltura, anche se molte esperienze provano ad indicare altre strade, appare difficile pensare di rinunciarvi nell'epoca delle monoculture. Ne abbiamo parlato con Stefano Soldati, esperto di agricoltura biologica e cofondatore dell'Accademia Italiana di Permacultura, parola coniata da Bill Mollison, scienziato e naturalista australiano. La Permacultura viene definita "un metodo per progettare e

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: info@pro-natura.it

Sito internet: www.pro-natura.it



| | |
|--|---|
| | <p>gestire paesaggi antropizzati in modo che siano in grado di soddisfare i bisogni della popolazione quali cibo, fibre ed energia e al contempo presentino la resilienza, ricchezza e stabilità di ecosistemi naturali". In Permacultura la parola "erbacce" è vietata, le verdi conquistatrici di territorio si chiamano "piante pioniere". La Permacultura non dice sì o no all'utilizzo di diserbanti – spiega Stefano Soldati – ma si interroga su come ridurre il più possibile l'impatto dell'uomo sull'ambiente. I diserbanti hanno indubbiamente un forte impatto sulla vita del terreno, si tratta di veleni, meglio dunque cercare delle alternative quando possibili. Le alternative ci sono, siamo di fronte ad un problema culturale, non tecnico. Non criticiamo gli agricoltori, che sono disperati, anche loro duramente colpiti dalla crisi. In realtà siamo noi consumatori a doverli aiutare, scegliendo prodotti di qualità italiani, pagandoli se necessario un po' di più". "Il giusto approccio – continua Soldati – dovrebbe partire dalla conoscenza del terreno, che non è un supporto, ma un organismo vivente. Va data priorità alla fertilità della terra e penso a pratiche come il sovescio, che consentono di non aver bisogno di diserbanti". Viviamo in un'epoca in cui la consapevolezza che il nostro destino è legato alla tutela dell'ambiente è molto diffusa. E' il momento, dunque, di intervenire contro pratiche, apparentemente comode, che hanno già ampiamente dimostrato di essere insostenibili nel lungo periodo.</p> |
| <p>23 febbraio 2014 Galletti: priorità il dissesto idrogeologico Primi provvedimenti su questo tema. http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/istituzioni/2014/02/23/Galletti-priorita-dissesto-idrogeologico-10130192.html</p> | <p>In Italia abbiamo un problema idrogeologico che si perpetua da anni: ritengo che i primi provvedimenti debbano riguardare questo tema". Lo ha detto il neoministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, arrivando sabato al Quirinale. "Io sono stato scelto da Renzi - ha aggiunto - e ne sono orgoglioso. Ho esperienze amministrative e politiche e credo di poter far bene il mio lavoro. Dopo mi giudicherete". In completo scuro e cappotto, il ministro è arrivato a piedi al Colle e dopo queste brevi battute con i cronisti è entrato velocemente nel palazzo.</p> |